



ANNO 34 - N. 3 SETTEMBRE 2003

# PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese - Diffusione gratuita - Aut. Trib. Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Art. 2, Comma 20, Legge n. 662/1996 - Taxe Perçue

## Ieri alpini in armi, Oggi alpini per donare!

Da molte parti ci si domanda: fino a quando esisteranno i Gruppi Alpini?

Penso che chi si pone questa domanda non conosce profondamente la realtà della nostra Associazione.

Sì, è vero che i reparti Alpini sono sempre meno, e con l'anno 2005 non ci sarà più la leva obbligatoria, ma non dobbiamo disperare.

È giunto il momento in cui ogni Gruppo s'adoperi per avvicinare tutti coloro che hanno prestato servizio nelle Truppe Alpine, e faccia opera di convincimento ad iscriversi all'Associazione.

Perché iscriversi alla Associazione Nazionale Alpini?

Gli alpini in congedo hanno saputo e voluto dedicarsi al prossimo perché hanno imparato durante la vita militare, senza nemmeno accorgersene, quali sono i valori dello spirito alpino. Basti pensare agli interventi in Friuli (dove molti accorsero a lavorare per ricostruire interi paesi).

Vi fu poi il Vajont, la Valtellina, la Val di Stava, l'Irpinia, il Piemonte, la Lombardia, la Val d'Aosta, l'Umbria dove in occasione del terremoto su 18 campi della Protezione Civile Nazionale, ben 12 erano gestiti dagli alpini dell'A.N.A. e a Nocera era allestito il nostro Ospedale da Campo che fungeva da presidio medico, e da ultimo il Molise dove gli alpini accorsero numerosi donando con amore.

Anche oltre i confini della Patria, gli alpini si sono sempre prodigati; basti ricordare il terremoto del dicembre 1988 in Armenia, dove per richiesta del Governo Italiano, è stato impiegato il nostro ospedale da campo, in una complessa e gravosa operazione internazionale. A Rossoch dove gli italiani che combatterono in quelle lande desolate, abbiamo costruito un asilo per 140 bambini, guadagnan-

do la riconoscenza di quella popolazione civile.

Nell'emergenza del Kosovo a Kuhes e a Valona circa 900 alpini in congedo si sono alternati per allestire e gestire le tendopoli per i profughi.

In Francia in occasione della tempesta di vento che ha colpito la Dordogna, 236 nostri volontari della Protezione Civile, invitati dal Governo Francese dimostrarono ampiamente la loro capacità e il loro impegno.

Ma non è solo emergenza; molte sono le altre attività in cui gli alpini offrono il loro impegno di particolare valore morale, come costruire case per portatori di handicap, disboscare, spegnere incendi, raccogliere viveri in collaborazione con la Fondazione Banco Alimentare e molte altre iniziative che ogni gruppo con la propria inventiva e necessità locale svolge. Per questi e molti altri motivi dobbiamo invitare tutti coloro che hanno prestato servizio nelle Truppe Alpine portando orgogliosamente il Cappello Alpino ad iscriversi alla nostra Associazione, dove troveranno certamente modo d'essere utile agli altri.

Carissimi alpini della Sezione di Varese, non disperdiamo il patrimonio di valori che ci hanno tramandato i nostri Veci e insegnato i nostri Comandanti: senso della Patria e solidarietà verso chi ha bisogno.

La nostra è sì un'Associazione d'Arma, ma proiettata nel futuro ed ha bisogno della collaborazione di tutti gli Associati, perché non manchino mai giovani pieni d'entusiasmo.

Rimbocchiamoci le maniche e volgiamo le nostre attenzioni perché i nostri Gruppi accolgano tutti coloro che condividono la nostra Alpinità.

F. B.

### ANNIVERSARI

Ricorre in questi giorni il 60° Anniversario dell'8 Settembre; senza voler entrare nel merito delle controversie che questa ricorrenza ogni anno scatena, abbiamo voluto ricordare quei tragici giorni attraverso i ricordi di chi li ha vissuti di persona, sia pure dando una lettura ma sempre univoca di quegli avvenimenti.

Il Direttore

## 60 anni fa con il Battaglione Intra

Verso la fine di Settembre 1943 il Btg Intra lasciata Niksic si era accampato sulle alture sopra Jovicina Voda nei porti austriaci della prima guerra mondiale.

Più avanti sulle montagne sopra Cattaro i Btg Alpini del 3° Regg. Pinerolo-Fenestrelle e Exilles erano da giorni impegnati in duri combattimenti con le truppe tedesche sbarcate nei porti di Risano e Cattaro.

Il Btg Ivrea si trovava nelle vicinanze e si apprestava ad attaccare le truppe tedesche avanzanti sulla rotabile Risano/Gracova.

Nei primi giorni di Ottobre stremati dai violenti combattimenti i Btg del 3° Alpini si arrendevano ai tedeschi.

L'Ivrea per non arrendersi, pur decimata dai combattimenti si ritrovava sulle alture nei pressi di Gracova e veniva sostituita in linea dalla 37ª Comp. dell'Intra nei primi giorni di Ottobre; dalle nostre posizioni siamo stati testimoni della resa di una parte dell'Ivrea, mentre la maggioranza con il Comando di Btg, si avviava oltre la piena di Gracova per raggiungere il Comando Divisione che protetto dal Gruppo Artiglieri Aosta si dirigeva a raggiungere le formazioni partigiane di Tito. L'Ivrea sarà l'unico battaglione della Taurinense che non si è arreso ai tedeschi.

Domenica 3 Ottobre la 7ª Comp. dell'Intra era dislocata sulla stretta di Lug dove la rotabile Gracova/Risano passava nella collina rocciosa che noi chiamavamo le "Rocchette".

In una caverna si trovava il Comandante della Comp. Cap. Agabio e sui pendii di destra e sinistra avevano preso posizione i suoi plotoni, che avevano dato il cambio alla 37ª Compagnia.

## Dallo zaino dei ricordi di un Alpino dell'Intra

1943/2003

Mi ha molto interessato lo scambio di lettere fra due Alpini del Btg. Intra: Bertini di Clivio e Bernasconi di Caravate, recentemente pubblicato sul giornale "Penne Nere" della sezione di Varese e così, a distanza di sessant'anni, quando il tempo dei ricordi si impossessa delle nostre giornate, ho riletto qualche pagina del mio diario di guerra, una piccola agendina che tenevo sempre con me e sulla quale avevo posto una frase come epigrafe: "ogni giorno segui una tappa, sempre più in alto". Innanzitutto il mio più caro saluto a tutti i reduci del Battaglione che leggeranno queste righe e un grato ricordo a tutti coloro che "sono andati avanti", soldati semplici, Ufficiali e Sotto-ufficiali che hanno condiviso le giornate gloriose e anche infauste del Btg. nel 1943/45 in Jugoslavia.

Sono un Alpino del Gruppo di Cassano Magnago - classe 1921 - che nei primi mesi del 1943, dalla caserma Testafocchi di Aosta, fu inviato con il Gruppo complementi al Btg. Intra, che era di stanza a Cajnice. Tutti i giorni con auto-carretta e scortato da una Troika (un port'armi e due porta munizioni) espleto il mio incarico con il compito finale di smistare la posta alle diverse compagnie: la 37ª (Cap. Zavattaro) appostata al Chic; la 24ª Cp. (Cap. Leardini) sistemata sul vallone contrapposto e la 7ª Cp. (Cap. Agabio) dislocata a Gorazde sul fiume Drina: Comandante del Btg. il Maggiore Ventura, aiutante Maggiore Ten. Lucchesi.

Successivamente il Ten. Meazza Peppino (varesino DOC) il 10 feb-



## Missione compiuta in Croazia

29 Novembre 2003

### Giornata della Colletta Alimentare



Anche questa è fatta.

Ancora una volta i nostri alpini hanno tenuto fede ad una promessa fatta, terminando l'opera di ripristino delle facciate della Chiesa di S. Giorgio il martire a Korenica, Croazia.

Una notevole opera di intonacatura interna, esterna e del campanile, che ha richiesto nel corso di un anno tre trasferte per complessive 3420 ore di lavoro per essere portata a compimento tra mille difficoltà al punto che, per terminare in tempo i lavori, i nostri sono stati costretti a fare anche gli straordinari festivi.

Alla fine però la loro buona volontà, il calore dei cittadini e la collaborazione della chiesa locale nella veste di don Giuseppe, giovane ed entusiasta, hanno compiuto il miracolo.

Ora questo parroco lo attendiamo tutti alla prossima adunata a Trieste, il 15 e 16 Maggio del 2004, a testimonianza che, oltre a fornire un'opera puramente tecnica, i nostri alpini hanno reso partecipi gli abitanti di quei valori di amicizia e di fratellanza che

da sempre contraddistinguono il nostro corpo.

Un grande ringraziamento va dunque ai nostri alpini della Sezione di Varese, oltre che per l'opera svolta, anche per il comportamento tenuto, sempre degno di tale nome, e per l'ottimo lavoro di squadra, senza mai discussioni o incomprensioni.

Adesso anche Korenica conosce il valore degli alpini, che sicura-

mente, visto i brillanti risultati ottenuti e la grande soddisfazione per il clima di armonia e serenità che si è venuto a creare, accetteranno volentieri di partecipare ad altri progetti, ad altre opere di solidarietà da qualche altra parte, in qualche altro paese dove la fratellanza ed il "dovere" chiamano ancora.

Ci sembra doveroso riportare i nomi di tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita dell'impresa:

- Dal Chiavon Ottorino gruppo Oggiona Santo Stefano
- Cagliari Gillo gruppo Saltrio
- Giacomello Rino gruppo Cassano Magnago
- Bonetti Vittorio gruppo Ferno
- Annoni Angelo gruppo Castellanza
- Girardi Agostino gruppo Cassano Magnago
- Bortolozzo Piero gruppo Cardano al Campo
- Berlatto Angelo gruppo Cardano al Campo



- Giacomello Mario gruppo Busto Arsizio
- Marcomini Roberto gruppo Malnate
- Merlin Luciano Cassano Magnago

Un sentito ringraziamento va inoltre alla sezione di Varese, per aver fornito il pulmino per il viaggio, al banco alimentare di Varese per il suo contributo di generi di prima necessità e agli altri gruppi che hanno sostenuto economicamente la missione.

Anche quest'anno, seguendo le indicazioni della Sede Nazionale, la Sezione di Varese organizza per il 29 Novembre 2003 la "Giornata Nazionale della colletta alimentare".

Quindi tutti i Gruppi della Sezione saranno impegnati sul territorio provinciale e precisamente: Varese e zone limitrofe, Alto Milanese e Saronno.

L'anno scorso la nostra adesione a questa iniziativa solidale è stata ottima non solo dal punto di vista partecipativo ma anche come qualità della presenza.

I dati sul quantitativo di cibo raccolto e sulla presenza dei gruppi nei vari supermercati sono già stati pubblicati sul n. 1 di Marzo del nostro periodico "Penne Nere" all'interno della relazione morale fatta dal nostro Presidente Bertolasi.

In qualità di responsabile sezionale di questa benefica iniziativa, rivolgo un caldo appello a quei gruppi che per diversi motivi l'anno scorso non hanno partecipato, a riconsiderare positivamente l'iniziativa e uno sprone anche a quei gruppi che da alcuni anni aderiscono a questa proposta.

In linea di massima i supermercati interessati sono quelli dello scorso anno per cui ogni capogruppo può già preventivamente organizzare i turni di partecipazione, comunicandoli al proprio responsabile di zona.

Comunque, l'elenco definitivo dei supermercati che aderiranno all'iniziativa sarà disponibile o presso la Sezione oppure presso ciascun responsabile di zona entro la prima settimana di novembre.

**ALPINO,**  
*dai tempestivamente la tua disponibilità per questa iniziativa al tuo capogruppo; testimonierai concretamente il vero valore della solidarietà alpina.*



Alpino Ottorino Dal Chiavon

Ferdinando Vanoli



## Sandro Sorbaro Sindaci

La Redazione del giornale ricorda in Sandro Sorbaro Sindaci, recentemente scomparso, non solo il Presidente della nostra Sezione dal 1955 al 1970 ma, soprattutto, il redattore (1971-1984) ed il Direttore di "Penne Nere" dall'Aprile 1984 al Marzo 1988. Un Direttore di lusso e titolatisimo: già corrispondente di guerra del "Resto del Carlino", già Cavaliere della Corona d'Italia per meriti giornalistici a 25 anni, già collaboratore della "Prealpina" e della "Fiera letteraria".

Un redattore simpatico e affabile, ironico e gentile: le riunioni

del Comitato di Redazione con lui, con Peppino Meazza e con Gianni Rusconi erano un piacere che si cercava di far durare fino a tardi per un aneddoto in più, per un altro episodio di guerra o di pace nel quale sentir vibrare la loro grande umanità.

Lo salutiamo con commozione e, unendoci al cordoglio dei familiari e di tutti gli Alpini della Sezione di Varese, lo ricordiamo ai lettori come protagonista di una stagione irripetibile della nostra vita associativa.

**Il Comitato di Redazione di Penne Nere**



## Ricordo di Sandro Sorbaro Sindaci

Ricordare Sandro Sorbaro Sindaci è ripercorrere alcune tappe di un percorso che, in qualche modo, mi è stato familiare.

Mi richiama le storie, tristi e bellissime, con le quali il compianto zio Luigi mi incantava letteralmente negli anni della mia infanzia.

Storie d'Africa, d'India e di un dopoguerra difficile ma ricco di fermenti e passioni.

Quella di Sandro è stata una generazione che ha espresso tesori di volontà e di entusiasmo.

Chi si arruola volontario a 24 anni nel Battaglione Curtatore e Montanara composto da studenti universitari lo fa per entusiasmo: sceglie tra il posto tranquillo e quello "al sole", tra la sicurezza e l'avventura.

È una scelta che si può giudicare in cento modi ma che non contempla quel bisogno di comodità e di protezione che fa restare "in casa" i trentenni (e oltre) oggi.

La penna, oltre che sul cappello, la tiene magistralmente in mano.

Nel 1933 dà alle stampe il saggio Dalmazia mia per il quale riceve i complimenti di D'Annunzio (... "per il piccolo libro di grande animo").

Collabora a "Ottobre" insieme con tanti nomi illustri tra i quali Massimo Bontempelli, Vincenzo Cardarelli, Sergio Pannunzio, Felice Tommaso Marinetti e altri.

Ruggero Zangrandi lo ricorda come uno dei più promettenti giovani ingegneri di quegli anni.

In Eritrea, nel 1935, ha il grado di Sottotenente degli Alpini nel "Gruppo bande Rolle" integrato nel Battaglione Alpini Amba Uork, al comando del Colonnello Rolle.

Sono reparti formati da indigeni, gli stessi cui appartenne Indro Montanelli che descrisse la sua esperienza con articoli giornalistici di grande vivezza ed efficacia.

Corrispondente di guerra del "Resto del Carlino", per meriti giornalistici viene nominato Cavaliere a 25 anni.

Resta in Africa, prima al Comando Truppe del Governo dell'Eritrea e poi Direttore dell'Ufficio del Lavoro e della produzione dell'Eritrea.

La Seconda guerra mondiale lo vede nuovamente volontario in Eritrea.

Fatto prigioniero dagli Inglesi il 29 Aprile 1941, è trasferito in campo di concentramento in India, a Bhopal, ai

pedi dell'Himalaya, dove rimane fino al 2 Febbraio 1947!!!

Ritorna con due Croci al merito di guerra, ritrova la moglie e un figlio che ha lasciato infante e, intorno, tutto crollato, tutto da ricostruire con dodici anni di tempo in meno.

Le storie come questa mi commuovono: non solo e non tanto per il "prima" dove la molla principale è stata l'entusiasmo dei ventenni (ma che differenza con tanta piattezza deprimente e depressa che vediamo intorno) quanto per la fede dei trentenni (anzi, trentacinquenni) ritornati a casa sotto cieli che non sembrano più gli stessi.

Eppure l'entusiasmo riaffiora quasi per incanto e quella stessa generazione si mette a costruire tornando ad essere vincente.

Il cappello alpino della "fase uno" non si dimentica mai e Sandro, come tanti altri reduci, si iscrive all'ANA nel 1950: è un segno di continuità che supera gli eventi e la sconfitta, è un simbolo di continuità rigenerante.

La sua carriera di funzionario dell'Associazione Industriali, il suo impegno per gli studenti africani del De Filippi e per la costruzione della via Sacra del Campo dei Fiori son la parte finale della storia che ha, scusate se mi ripeto, una precisa continuità.

Non ci sarebbe potuto essere il dott. Sandro Sorbaro Sindaci senza l'Alpino Sandro Sorbaro Sindaci perché sono solo modi diversi e susseguenti nel tempo di esprimere la stessa generosità e la stessa umanità.

Non si può dire basta, non si può rovesciare il tavolo, non si può gettare via il fucile quando si è stati abituati a pensare che dietro di noi ci sono i nostri cari, i nostri paesi e la nostra vita.

Si rinasce anche dalla sconfitta e non si manifestano forme di "sindrome del Vietnam" quando il proprio dramma, per quanto acutamente sofferto, è meno importante della speranza e dell'amore per chi è stato, è o sarà con noi.

È il messaggio immenso che Sandro e la sua generazione ci lasciano. Resta il grande rimpianto di averli ascoltati - forse - troppo poco ed il dubbio struggente che avessero da dirci molto più di quanto non abbiano potuto fare.

È il messaggio immenso che Sandro e la sua generazione ci lasciano. Resta il grande rimpianto di averli ascoltati - forse - troppo poco ed il dubbio struggente che avessero da dirci molto più di quanto non abbiano potuto fare.

È il messaggio immenso che Sandro e la sua generazione ci lasciano.

Resta il grande rimpianto di averli ascoltati - forse - troppo poco ed il dubbio struggente che avessero da dirci molto più di quanto non abbiano potuto fare.

Fabio Bombaglio



**La vecchia pendola  
Fa l'infermiera alla mia solitudine  
Ritmando lo sgocciolo  
Dei pensieri in gramaglie**

**Accarezzo con il cuore  
Le bandiere del gran pavese  
Teso fra la stagione passata  
E l'oggi  
Superando il pulsare accelerato  
Del tempo  
Delle fisionomie degli amici  
Caduti sul sentiero della vita.**

...

**Cantano sul treno  
I giovani che vanno al fronte  
Molti di loro, a spaglio  
Cominciano a vivere di meno.**

...



## Con la penna sul... cammello

Siamo a Cheren, dove è stato trasferito il Comando Tattico per la preparazione dell'avanzata verso il Sudan. Ricevo dal comandante delle Truppe del Governo dell'Eritrea, Generale Vincenzo Tessitore - Maxia gagliardissimo "vecio", l'ordine di organizzare un Gruppo cammellato con funzioni di esplorazione e di collegamento, come reparto mobile. Mi impartisce disposizioni chiaramente esaurienti (in Libia ha fatto anche il meharista) concludendo, come al solito, con qualche battuta di arguzia goliardica, suggerita dall'acutezza psicologica e dall'esuberanza di carattere. Subito si presentano gli uomini, con una statura che li farebbe capaci in città di svitare le lampade dei semafori. Sono della desolata terra della Dancalia, fieri, pronti a tutto: sono nati sul cammello che poi è un dromedario perché ha una gobba da una sola piazza, per scapoli. Quando questi singolari soldati sono seduti in groppa ai bestioni alti un paio di metri, il loro turbante spazzola il cielo. La "forza" dei quadrupedi viene aumentata mediante l'acquisto dei puledri cammellini sui mercati indigeni, incorporati come reclute nella naja da un quartetto formato da un ufficiale veterinario, da uno di commissariato, da me e dal mio aiutante che è un maresciallo degli alpini richiamato. Da civile, fa il commerciante di vini, e serve ad accertare forse il vitigno di appartenenza del grappolo di cammelli comperati.

Nel giorno dell'entrata in funzione del Gruppo, ci offre Barbera (autentico, dice lui, poiché stante la guerra, l'unico vino che si beve è fatto di uva passa importata dalla Grecia), lo fa trangugiare anche ad un cammello che sorride mostrando tutta l'arcata dentaria, ricordando Wilson, buonanima. Dall'alba al tramonto porto il gruppo ad addestrarsi su un terreno simile a quello di impiego. I cammelli con i loro unghioni fanno un po' il passo degli sciatori di fondo, sul letto sabbioso dei torrenti asciutti, delle carovaniere, sui ghiaietti. Si passa in fila o divisi in pattuglie per ogni dove, attraversando lunghe zone desertiche o quasi, e savane irte di piante spinose con la ramaglia che ha l'aspetto di un grande puntaspilli.

I primi giorni la spina dorsale è un macello di vertebre spappolate come i fagioli staccati dal baccello, lo sterno ed il torace sono malconciati dai colpi di lima del movimento ondulatorio per seguire l'ambio rigido del cam-



mello con l'articolazione della coscia e delle gambe autonoma nei confronti del tronco. I polpacci delle mie gambe sono come colati nel piombo, e il posteriore... beh è meglio sorvolare. In breve tutto si aggiusta, con l'allenamento accelerato. Il generale spunta in un'ispezione improvvisa durante un'esercitazione, apre la nuova fase del Gruppo, per il suo pieno impiego. Il commento è conciso: "Gli Alpini devono farcela sempre". Poi, trasferita a Sabderat posto di confine con il Sudan a 400 chilometri da Asmara ed a una trentina da Cassala. Coi due graduati nazionali che mi affiancano, il buluk-basci, i dancali ed i cammelli finiamo con il formare una famiglia sola e compatta di soldati e di amici.

I quadrupedi sono mansueti, instancabili, obbedienti e sobri. Camminano tutta una giornata, senza soste, eseguono prontamente i comandi, inginocchiandosi per far montare l'uomo sollevandosi poi dandoti la sensazione di essere su un elicottero, partendo di scatto, marciando in ordine per ore e ore, con il carico umano, la cassetta delle munizioni, delle vettovaglie ed alcuni anche la mitragliatrice e la fascia di legna per il the sulla gobba. Si accontentano di sterpi secchi e quando brucano erba e foglie verdi è una pacchia per loro.

In certe zone aride gli diamo una dose delle fascine da mangiare, qualche volta anche carta e cartone. (Una volta un giornale con la fotografia di un bananeto, come "dessert" fantasioso). Spesso con le zampe scavano la sabbia di un alveo asciutto e trovano una pozzetta di acqua. Sono anche originalotti: il mio cammello sferra violenti calci a qualsiasi suo subordinato che in marcia osi mettersi al fianco. Il buluk-basci mi dice che ha capito di essere il cammello del

comandante, bah, sarà così... sono compagni che disegnano la solitudine. Durante le soste li facciamo accovacciare ventre a terra, e guardano noi con tono affettuoso. Il continuo muovere dei labbroni è forse un tentativo di dialogo. Quando li chiamo, accorrono a te, gradiscono lo zuccherino e la galletta e te lo dicono con un gridolino alzando in su e giù le naricine, a cui è legata la cordicella delle briglie. Quando sono in amore diventano bizzarri e violenti. Per corteggiare la damigella cammellina fanno pantomime comiche, e poi si sfidano a duello con calci, morsi, spesso provocandosi feritacce, che noi mediciamo con la cassetta di medicazione nostra. Quando alcuni sono colpiti da malaria impariamo a far loro le iniezioni di chinino mediante certe siringhe che paiono pompette, inviateci dal più vicino reparto che dispone di veterinario, il quale mi manda le prescrizioni dopo le nostre spiegazioni dei sintomi tramite un biglietto. Cari bestioni che ogni tanto fuori servizio tengono concerto con mugolii, urletti e grida, gorgogli, schiamazzi, che tengono bordone alla loro sonora espressione, il gragnolio, una

specie di scrocchio profondo che è entrato persino nella fonetica dell'alfabeto arabo, il tutto per manifestare la soddisfazione di essere al mondo, in compagnia dell'uomo, nella solidarietà quadrupede - bipede.

Sono talmente servizievoli, che per permettere all'uomo di assopirsi sotto la loro pancia che fa da parasole sotto il sole cocente, hanno obbedito all'ordine di Maometto di voltare il rubinetto all'indietro.

Suggestive le "brasere notturne". I cammelli sono disposti in un largo circolo, con le sentinelle ai lati, e gli uomini in mezzo. I Dancali cantano le loro nenie nostalgiche, poi al focherello preparano il the che mi offrono nel bicchierone di alluminio, il Menelich. Io li faccio parlare, e loro attaccano discorso tra un sorriso ed un altro.

I cammelli a terra ruminano e riposano. Brevi pause di pace nella guerra. Mi pare di essere inserito in un presepio vivente diffusivo e di serenità.

Durante un breve riposo nel loro deposito con le mogli, il gruppo è quasi annientato da un bombardamento inglese ad andirivieni, che li centra in pieno, e più in là, i cammelli al pascolo. Le facce nobili dei Dancali mi rimangono in mente con grande afflizione. Quasi un anno dopo, sull'imbrunire, incontro in un campo improvvisato di prigionieri in mano inglese nella zona di Port Sudan un amico, il capitano Guerra che si presta a distribuire i pacchi viveri e offre a me ed ai compagni affamati e laceri un osso di cammello con qualche lembo di carne ed un mezzo pacchetto di gallette penicillate, con fior di muffa. Opto per queste, perché con l'altro mi sentirei un mezzo cannibale, pensando ai miei cammelli.

**Sandro Sorbaro Sindaci**





segue da pag. 1 ("Dallo zaino dei ricordi di un Alpino dell'Intra")

braio, dopo avermi esonerato dal servizio postale mi assegna un gravoso incarico: recarmi a Podgorica per consegnare delle casse di armi e materiale sequestrato a bande ribelli al magazzino Artiglieria presso il Comando Truppe del Montenegro. Le istruzioni si riassumono in una sola parola: "arrangiate", raggiunge così Gorazde e Visegrad con autocarretta, poi con la ferrovia Rudopriboj-Berane ed ancora con autocolonna della Divisione Fanteria Venezia, Podgorica.

Qui resto bloccato alcuni giorni a causa dell'abbondante neve che ostruisce la strada che porta al colle, e casualmente incontro l'Alpino Brugnoni di Marchirolo del Btg. Intra, aggregato temporaneamente al 345° Art. Pesante per la scuola guida.

Finalmente riprendo il viaggio di ritorno con un voluminoso pacco di documenti e carte militari e dopo tante peregrinazioni arrivo il 25 febbraio a Cajnice, dove apprendo che, nel frattempo, il Magg. Ventura e il Ten. Meazza sono partiti per l'Italia. Quale caporale rimango a disposizione, così partecipo ai pattugliamenti, diurni e notturni, ai servizi di capo-posto alla Caserma ed all'Ospedale da Campo n° 609, situato nelle vicinanze. Sarà questa l'occasione per conoscere il Cappellano militare Padre Leone Prandoni, dei Carmelitani Scalzi di Legnano, parente di un valido decoratore di Cassano Magnago chiamato "Rafael".

In caserma sono arrivati intanto nuovi apparecchi telefonici mod. 35/A ed il Ten. Alliaud (altro varesino DOC) mi trasferisce nella squadra telefonisti e mi assegna al centralino del Battaglione. Ricordo ancora con tristezza la prima notizia trasmessa: la morte dell'Alpino Vanetti del 37° Cp. e dell'Alpino Rigoli della CC..

Il tempo trascorre: è S. Giuseppe, 19 marzo, S. Messa sul piazzale dell'ospedale da campo concelebrata dal Cappellano Don Peppino Scubla e da Padre Leone. Nello stesso giorno mi viene ritirato il fucile mod. 38 e sostituito con un mod. 91 matr. ORK5491 (sic...) e mi viene assegnato un nuovo apparecchio telefonico da campo, mod. AG/1931.

### 30 marzo 1943

Allarme generale in caserma. Elementi nemici hanno varcato il confine del Montenegro passando la Drina fra Foca e Gorazde: si trasporta il centralino telefonico perché il Comando del Reggimento viene a stabilirsi nella caserma del Battaglione.

Vengono distribuiti viveri di riserva, mentre ci si prepara per un'imminente partenza.

Infatti il 1° aprile tutto il Btg. si trasferisce, dopo dura marcia, sul monte Kapak, dove nevica; a tarda sera si piazzano le tende e si collegano



telefonicamente la 24° e la 37° Cp. con il Comando Artiglieria e poco dopo anche con il Comando Btg. dei Cetnici che già sta combattendo contro i partigiani, oltre il fiume Drina.

### 8 aprile 1943

Una gran massa di partigiani ben armati riesce a guada la Drina presso Usticolina e ci attacca con un violento fuoco di mortai ed artiglieria. Qui si svolge una battaglia indimenticabile: tutti i reparti sono impegnati al massimo ed il volume di fuoco è impressionante. Il Cappellano Don Peppino Scubla recita una preghiera e ci assolve tutti in massa.

La 37° e la 24° Cp., con il resto del Btg. ricevono ordine di appostarsi sul Goli Vhr affiancando il Btg. Fenestrelle ed Exille del 3° Alpini: a terra ci sono molti feriti e morti, fra cui ricordo il S/Ten. Mortola (ligure), braccio destro di Zavattaro.

A questo punto lascio la descrizione delle giornate di combattimento fino al ripiegamento del Btg. verso Cajnice, all'amico Bertini, nel suo resoconto "Ricordi di guerra" pubblicato su Penne Nere del dicembre 1999.

Riprendo a sfogliare il mio diario: 12 aprile, durante la notte con la squadra telefonisti rientro a Cajnice ed in un momento di riposo rifletto: "Questi sono i chiari sintomi di una disfatta". Infatti, dalla mulattiera che scende dal monte ritornano gli Alpini non più in compagnia compatta, ma a piccoli gruppi: stanchi, infangati e sonnolenti.

Mi colpisce lo straordinario autocontrollo dell'Alpino Enrico Gianola di Varese (l'arrotino), sempre scherzoso, che canticchia con celata stizza e mi dice con soddisfazione: "Ancora l'ho scampata". Mi trovo sul piazzale dell'Ospedale da Campo 609°, ove affluiscono i numerosi feriti che occupano tutti gli spazi possibili. I più gravi sono portati in barella o sopra dei muli, altri sorretti dai compagni. Il Cap. Tagliabue, chirurgo e direttore del 609°, insie-

me con altri medici, opera instancabilmente con alto spirito di sacrificio. Il Cappellano Padre Leone sistema nel modo migliore i feriti gravi e conforta i moribondi amministrando i SS. Sacramenti. Non mancano poi i morti... che arrivano giù dal monte, piegati in due, sul dorso dei muli.

Nel disordine si cerca di ritrovare il reparto e di riorganizzarsi. Giunge ordine di prepararsi per un ulteriore ripiegamento su Pljevlja e nel tram-busto trovo Padre Leone che, con un Alpino, mi chiede aiuto per trasportare, con barella, due morti dall'ospedale alla chiesetta cattolica di Cajnice, dove già cinque alpini morti sono allineati davanti all'altare. Una grande tristezza mi prende, ed un pensiero: sette madri attenderanno invano il ritorno del figlio. Un Alpino sul nastro di cuoio del cappello aveva inciso col temperino: "Mamma ritornerò"... Che strazio! Padre Leone recita il De Profundis ed asperge le salme con acqua benedetta e con l'ausilio di una zappa e due badili lavoriamo di lena, dandoci il cambio, per scavare una fossa. Padre Leone ci sprona: "Svelti, svelti, perché quanto prima faranno saltare i fortini di Cajnice, che dobbiamo abbandonare. È notte, sono le due e per le quattro Cajnice deve essere abbandonata!". Subito dopo esplose un primo fortino: travi e pietre volano per aria e fiamme alte si levano, illuminando la valle con sinistri bagliori.

"Svelti, svelti, non bisogna per questo sospendere il lavoro!". La fossa è ultimata: prendiamo la prima salma, l'avvolgiamo con la coperta della barella e la inumiamo, poi la seconda, la terza,... avvolte con la mantellina, e così fino alla settima. Lacrime copiose mi scendono sulle gote nel vedere questi giovani allineati spalla a spalla nella morte. Il nostro lavoro è finito.

Lascio di corsa la chiesetta per cercare il mio reparto che già si prepara per lo sgombero della caserma ed assisto ad una scena incresciosa... per sgomberare i feriti e gli ammalati

dall'ospedale 609° erano state approntate due ambulanze, due autocarri e le auto-carrette del reggimento. Ufficiali e medici danno disposizioni: caricare i feriti... ma come si fa a trovare spazio per duecento feriti, oltre al materiale? Allora altro ordine: abbandonare il materiale e caricare solo materassi per adagiare i feriti, sistemando quelli più gravi nelle cabine degli automezzi: ma occorrono molti più posti! Vedo Padre Leone che si aggira tra i veicoli gridando come un forsennato: gli autisti, venali ed incoscienti, hanno fatto salire nelle cabine del proprio automezzo due o tre donne con diversi pacchi. Si capisce che 10.000 Kune valgono più di un Alpino che ha esposto la propria pelle sul monte!

Padre Leone grida in modo secco che bisogna lasciar posto ai feriti: ma quelli non si muovono; Padre Leone alza ancora di più la voce ma invano. Lo vedo estrarre la pistola e puntandola verso la cabina urla: "Giù tutti. Sparo".

Finalmente i feriti sono sistemati e incomincia a muoversi la colonna con gli uomini sistemati come meglio si poteva: chi sui parafanghi, chi sul tetto degli automezzi. Intanto gli Alpini sono intenti a saccheggiare la sussistenza, dalla quale escono con elmetti pieni di cognac e anice, con scatole di carne, di frutta sciropata e con pacchi da mille sigarette: i più forti hanno sulle spalle intere forme di formaggio che i conducenti sistemano sui muli già carichi di sacchi di zucchero e di riso, così come di grosse latte di marmellata.

C'è una gran confusione: la colonna autocarrata si muove per la rotabile per Pljevlja e le compagnie s'incamminano attraverso i boschi, facendo strada nella neve. Intanto altri fortini vengono fatti saltare e così anche il PAM (posto armi e munizioni). Dall'alto vediamo Cajnice in fiamme.

### 13 aprile 1943

Dopo una marcia estenuante si arri-



va a Pljevlja dove il Gen. Vivalda ci elogia e ci infonde coraggio. Viene distribuito un rancio caldo ed è ridicolo vedere che pochi hanno conservato la gavetta, cosicché una buona parte utilizza vasetti o scatole di carne.

#### 16 aprile 1943

Incuriositi area su Pljevlja, mentre arrivano autotrasportate le reclute della classe 1923. Ci sono giornate di rassettamento mentre "Radio-naia" annuncia che i morti del Btg. Intra sono circa 70 (??) e radio Londra letteralmente trasmette: "Il Btg. Intra, i contrabbandieri della Taurinense, è stato annientato in Balcania dai nazionalisti".

#### 25 aprile 1943

È Pasqua: al mattino dopo cinque ore di marcia si raggiunge il colle di Prijepolje sotto una fitta pioggia e nella nebbia per proteggere un'auto-colonna di feriti che rientrano in Italia. A sera S. Messa Pasquale e rancio speciale.

... Altre pagine vorrei sfogliare: pagine di ricordi, di sacrifici e di tante delusioni; ma desidero ricordare le più salienti.

#### 8 settembre 1943

Il Btg. si trova a Niksic per operazioni di rastrellamento. Alle ore 20 giunge la notizia dell'armistizio. Dopo un primo entusiasmo si comincia a discutere... come faremo a raggiungere casa nostra che dista oltre 1.000 km? La notte è molto trambustata. Tutti vogliono le nostre armi: gli ustasci, i cetnici, i musulmani, i partigiani, i tedeschi... E tutti all'erta!

#### 9 settembre 1943

Alle ore 8 del mattino la 6<sup>a</sup> Batt. del 1° Art. Montagna, al comando del Ten. Perello e S/Ten. Zanda, spara con i 75/13 colpendo l'inizio di una

colonna autocarrata che scende dal colle di Savnik verso Niksic, evidentemente per disarmarci. Un presentimento: ricomincia una seconda guerra contro i tedeschi. Il Btg. non si lascia disarmare ed al comando del Cap. Zavattaro, unitamente al Btg. Ivrea, al Genio e al gruppo Art. Aosta, lasciamo Niksic per incamminarci lungo la costa adriatica.

#### 14 settembre 1943

Assisto ad un grande scontro ideologico fra il Cap. Zavattaro ed il Magg. Cosenza (filo-tedesco), che abbandona il Btg. e con il suo cavallo si dirige verso il comando tedesco. Di lui non sapremo più nulla...

Si prende contatto con la Div. Fant. Venezia e si susseguono scontri contro i Tedeschi che con l'ausilio dell'aviazione disperdono i reparti, lanciando anche manifestini invitanti alla resa ed aizzando la popolazione a sabotarci e a bloccare i nostri movimenti.

Si succedono giornate di duri combattimenti contro tutti... tanti morti e feriti che purtroppo dobbiamo abbandonare sul campo. Cominciano a

gruppi le diserzioni: chi va da una parte, chi dall'altra.

#### 7 ottobre 1943

Il Btg. Pinerolo si arrende al completo, mentre i Tedeschi ne approfittano per infiltrarsi, costringendo l'Intra a ripiegare nei boschi per poi accerchiarlo. I tiri di artiglieria tedesca ci fanno spostare da una parte all'altra, dividendo, nella confusione, diversi reparti.

#### 8 ottobre 1943

Finalmente una notizia dall'Italia via radio: è il messaggio "amaro" del Gen. Badoglio: "La guerra continua". Seguono poi tante discussioni fra gli ufficiali e la truppa.

#### 9 ottobre 1943

Il Cappellano Don Scubla, per salvare tante vite umane, consiglia alla resa il Cap. Zavattaro, che però invita a continuare la lotta contro i Tedeschi, aggregandosi ai partigiani di Tito. Ricordo il suo ultimo saluto al Btg. con le lacrime agli occhi, mentre ripeteva: "Chi verrà con me, sarà la continuità dell'Intra".



#### Novembre / dicembre 1943

Siamo ormai laceri, affamati, con poche o addirittura senza munizioni. Ognuno si aggrega alle diverse bande di partigiani ora "amici" e continua la lotta contro i Tedeschi. Nasce la Divisione Partigiana Garibaldi, voluta da Tito, e inizia anche il duro inverno con tante malattie che si diffondono tra i reparti.

#### 11 gennaio 1944

In un'imboscata cado prigioniero dei Tedeschi e vengo trasferito in Germania come "traditore", "bandito badogliano" e sono destinato ai lavori forzati in una miniera della Rhur.

Qui si ferma il mio diario di guerra ed inizia un secondo, su un piccolo "tagebuch" che ho usato durante la prigionia.

Riferendomi ancora allo scritto dell'amico Bertini, assicuro che una pattuglia di Alpini di passaggio sul Goli Vrh in ottobre, ha raccolto e seppellito circa 50 Alpini del Btg. Intra caduti nel maggio precedente: tre grandi fosse - una grande Croce - un requiem...

Mi è stato difficile scrivere questi ricordi per l'emozione che ancora mi attanaglia...

Invito tutti i reduci del Btg. Intra, in occasione del 60° anniversario dell'Infausto 1943 a recarsi nuovamente a rendere omaggio ai nostri commilitoni, che sono ricordati con il memoriale "Pala di Miazzina" sopra Intra.

Rileggendo i loro nomi ci sembrerà di averli ancora vicini come un tempo... invece sono andati avanti e lassù ci aspettano, confortati dalle nostre preghiere e dal nostro perenne ricordo.

Alpino Angelo Viganò  
già Capogruppo dal 1955 al 1967

Gruppo di Cassano Magnago

segue da pag. 1 ("60 anni fa con il Battaglione Intra")

La mia squadra era schierata sulle "Rocchette" rinforzate da un plotone della Comando con mortai da 81 mm.

Sin dal mattino le truppe tedesche appoggiate dal tiro delle navi ancorate nei porti delle Bocche di Cattaro e da un nutrito fuoco di armi pesanti tentavano di avanzare verso Gracovo. Venivano però bloccate dal tiro incrociato dei plotoni della 7<sup>a</sup> e dal tiro dei mortai.

Dall'alto delle "Rocchette" un giovane alpino varesino classe 1923 incurante del pericolo in mezzo allo scoppio delle granate nemiche che esplodono sulle rocce riusciva con grande coraggio ad indirizzare il tiro dei mortai impedendo alle truppe tedesche di avanzare. Verso sera una nostra pattuglia che stava rientrando veniva sorpresa dal fuoco nemico, un alpino rimaneva sulla strada allo scoperto ferito ad una gamba impossibilitato a muoversi.

Questo fatto veniva notato dal giovane alpino in vetta alle rocce; fattosi sostituire si precipitava giù dalle rocce, usciva sulla strada per raggiungere l'alpino ferito.

Lo trascinava al riparo, gli tamponava la ferita alla gamba e raggiungeva la sua postazione. Più tardi cessato il fuoco nemico il ferito veniva soccorso e portato in salvo.

Ritornerà dalla prigionia guarito e partecipa tuttora a tutti i raduni dell'Intra e della 7<sup>a</sup> di Dio.

Alla sera la nostra posizione veniva raggiunta dal cap. Zavattaro che aveva assunto il comando dell'Intra dopo la defezione del magg. Cosenza rientrato a Niksic con i tedeschi. Messo al corrente dei fatti accaduti e notando personalmente con quanto coraggio questo giovane alpino continuava a dirigere il tiro dei mortai, a viva voce quasi urlando (ne sono io testimone), il cap. Zavattaro decorava il giovane alpino di medaglia d'argento.

Purtroppo questo riconoscimento

non è mai stato dato ufficialmente; altri nel dopoguerra si sono appropriati di questi avvenimenti.

Nel dopoguerra ha sempre attivamente partecipato alle adunate dell'Intra e ha ricoperto importanti incarichi direttivi nella nostra Sezione.

Nei giorni seguenti sottoposto a un continuo bombardamento aereo da parte degli Stufas tedeschi l'Intra si rifugiò nelle boscaglie di Begona-Korita.

La sera dell'8 Ottobre la maggioranza del Battaglione riunito sotto una pioggia battente rifiutò il piano di confluire con le formazioni Cetuice nella zona di Gorazde e Cianice e approvò la decisione di arrendersi ai tedeschi.

Durante la notte un gruppo di 80-85 alpini dell'Intra con il cap. Zavattaro a cui si sono uniti il col. Maggiorino Anfosso comandante del 3° Regg. Alpini e i resti di questo reggimento lasciava le nostre posizioni per raggiungere le zone occupate dai cetni-

ci. Più avanti però confluirono nelle file della Divisione Garibaldi.

L'Intra si arrendeva, e veniva avviata sulla strada che portava a Cattaro. Era dall'alba che si camminava, nessuno parlava, tutti eravamo cupi preoccupati della nostra sorte, della nostra prigionia.

Ad una fermata della colonna in lontananza si vedeva il mare; un alpino della 37<sup>a</sup> comp. che da ore mi era avanti mi disse: oggi è la festa patronale del mio paese, di Bardello; era domenica 10 Ottobre 1943.

Quel giorno l'Intra cessava di esistere come Battaglione alpino, non sarebbe più rinato.

Rimane a noi a distanza di 60 anni l'orgoglio di aver appartenuto a questo magnifico, stupendo, un po' corsaro battaglione di alpini. Questa mia testimonianza potrà contenere qualche inesattezza ma espone fedelmente gli avvenimenti di quei drammatici giorni di 60 anni fa.

Un Alpino di Gavirate



# Siamo tornati sull'altipiano

## La Sezione di Varese presente al Raduno annuale sul Monte Ortigara

È difficile sottrarsi a tentazioni di rivisitazione storica quando si parla dell'Ortigara e dell'Altipiano. Per questo il lettore vorrà scusarmi se nel resoconto di una indimenticabile trasferta troverà frequenti richiami storici che potranno anche sconfinare in qualche involontario scivolone retorico.

Due giorni sull'Altipiano; la Sezione di Varese è stata ospite (e che ospitalità) del Gruppo di Roana, uno dei sette Comuni. Perché ospite? È necessaria una premessa. Il pellegrinaggio all'Ortigara è da alcuni anni meta programmata per gli alpini del Gruppo di Viggiù Clivio. Per quanto di mia conoscenza questo Gruppo della nostra Sezione si è rivelato il più sensibile al richiamo storico, tanto che oltre all'Ortigara è da anni presente in analoga manifestazione sull'Adamello. Orbene, quelli di Viggiù Clivio hanno iniziato e coltivato all'insegna della fraternità alpina una amicizia con il Gruppo di Roana, amicizia che si è rivelata preziosa e che è nata proprio sulle falde dell'Ortigara dall'incontro del socio Beniamino (meglio noto come l'artigliere da montagna Benjamin di Viggiù) con Andrea, giovane sottotenente del Gruppo di Roana, molto attivo e disponibile. La sede del Gruppo di Roana, bella accogliente e capiente, è stata messa interamente a nostra disposizione per il pernottamento e la cena. Ma non basta. Per una intera giornata abbiamo avuto il privilegio di una guida preziosa, l'alpino Edoardo che ci ha accompagnati nei luoghi della guerra.

Edoardo nella mattinata di sabato, ci ha guidati nelle trincee del Cengio, estremo limite roccioso dell'Altipiano a picco sulla pianura vicentina, sperone ardito di roccia che vide nel 1916 il sacrificio della Brigata Granatieri chiamata sugli Altipiani per concorrere ad arginare la minacciosa invasione austriaca. Come non ricordare sul Cengio la figura del letterato medaglia d'oro Giani Stuparich che ogni anno vi saliva a rivedere la tomba del fratello, anch'esso granatiere e medaglia d'oro caduto in combattimento il 30 maggio 1916?

Il buon Edoardo ci ha guidati nei piccoli cimiteri dei caduti inglesi, allora nostri alleati, ben tenuti all'ombra delle pinete e poi sul Monte Zovetto ove un cippo con la scritta "Pro aris et focis" richiama a memoria perenne il sacrificio dei fanti della Brigata Liguria comandata dal generale Achille Papa, quello del Pasubio, medaglia

d'oro, caduto poi nel 1917 sulla Bainsizza. Quanta dolorosa storia in un ambiente montano tanto bello, in un paesaggio trasognato ma intessuto di ricordi strazianti.

La nostra insindacabile guida, dopo il pranzo nel piccolo ristorante di fronte alla sede del Gruppo, ci ha condotti al passo Vezzena ed al Forte Belvedere sul Lavarone, forte che domina la Val d'Astico. Questa opera, imponente nelle sue strutture murarie è stata restaurata ed adibita a museo storico. Di questo forte parla Fritz Weber nel suo libro "Tappe della disfatta". Fritz Weber, il cavalleresco avversario che ebbe a dire: "Alpini e kaisejager si equivalevano, tanto in valore che in audacia". Il giorno dopo, alle ore otto, tutti sulla vetta dell'Ortigara a quota 2105 per l'inizio della manifestazione con la celebrazione della S. Messa. Qui la mente accorta non può non ricordare la fremente orazione con cui Padre Giulio Bevilacqua ufficiale del Btg Monte Stelvio, poi assunto alla porpora cardinalizia, ebbe a pronunciare nel lontano 1920 su quella vetta che a causa della follia umana divenne un altare. Voglio ricordarne qualche fugace passaggio:

*"Alpini, bersaglieri, artiglieri, fratelli tutti di passione!*

*Amici che voleste salire con noi il calvario alpino!*

*Come ieri, come nel nostro giorno grande e amaro!*

*Una tomba sola! Qui non vi è pietra non sacra dal crisma del sangue...*

*Una tomba sola, ma agitata, ma vivente!*

*L'Ortigara non è un ammazzoito di pecore, è un altare di anime.*

*L'Ortigara ha un senso umano, un perché il cui limite è l'infinito!*

*Per questo l'Ortigara non è una sconfitta."*

Abbandonata la vetta, dopo aver reso i dovuti onori al cippo austriaco, tutti giù a cima Lozze ove la cerimonia ufficiale completa il rito dell'amaro solenne ricordo. Foresta di vessilli e gagliardetti ove campeggia il labaro nazionale. Discorso saggio e concreto del nostro caro Presidente Parazzini; presente pure una rappresentanza di ragazzi in armi del Btg Feltre ora della Julia. Durante la cerimonia vengono lette le motivazioni delle medaglie d'oro dell'Ortigara. In questo ultimo raduno è stata letta una lettera che il sottotenente Adolfo Ferrero del 3° Alpini, classe 1893, ebbe a scrivere alla famiglia

prima di avviarsi al posto di combattimento. Umanissime parole di attaccamento alla vita di fronte alla ineluttabile esigenza del dovere. Vale la pena citarne qualche brano:

*"Cari Genitori, scrivo questo foglio nella speranza che non vi sia bisogno di farvelo pervenire. Non posso farne a meno. Il pericolo è grave, imminente. Avrei un rimorso se non dedicassi a voi questi istanti di libertà per darvi un ultimo saluto. Sento in me la vita che reclama la sua parte di sole; sento le mie ore contate, presagisco una morte gloriosa ma orrenda. Fra cinque ore vi sarà un inferno. Fremerà la terra, s'oscurerà il cielo, una densa caligine coprirà ogni cosa, e rombi e tuoni e boati suoneranno fra questi monti, cupi come le esplosioni che in questo istante medesimo sento in lontananza. Il cielo si è fatto nuvoloso, piove.*

*O genitori parlate fra qualche anno quando saranno in grado di capirvi, ai miei fratellini, di me, morto a vent'anni..."*

Adolfo Ferrero cadrà in combattimento poche ore più tardi e gli verrà conferita la medaglia d'argento al valor militare.



Il sottotenente Adolfo Ferrero caduto sull'Ortigara il 19 giugno 1917

Ultimata la cerimonia, rientro a Roana nella bella sede del Gruppo per fare i preparativi per la partenza. Questa sede vanta una ubicazione veramente felice per accesso e parcheggio (scesi dall'Ortigara si ritorna inevitabilmente prosaici). Proprio di fronte alla sede, in una palazzina che se non sbaglio era la vecchia stazioncina di Roana (l'Altipiano era servito da un pittoresco trenino di montagna) è ospitato un piccolo, ma non poi tanto piccolo, museo della guerra ricco di cimeli e documenti. Un vero gioiello storico, organizzato e custodito con grande amore. Merita, merita di essere visitato per chi ama ricordare ed approfondo-

dire la conoscenza storica attraverso i materiali, i documenti e le armi dell'epoca. È stato visitato anche dal nostro Presidente Nazionale.

In questo pellegrinaggio all'Ortigara, perché di pellegrinaggio deve trattarsi e non di una festosa scampagnata, voglio ricordare oltre ai Gruppi di Varese e di Viggiù Clivio gli altri Gruppi della nostra Sezione che tramite i loro gagliardetti ho potuto ravvisare in cima a quel monte: Bisuschio, Brusimpiano, Caronno, Gallarate, Vedano Olona e forse anche altri che non ho visto. Mi scuso per le involontarie omissioni.

Auguro a tutti di ritornare sull'Altipiano e sull'Ortigara, fatidiche località montane.

Altipiano, quale migliore vocabolo per indicare una terra elevata, dolce e vasta, ricca di colli prativi e di fitte pinete, anche rocciosa però, nel limite settentrionale con vette aspre e brulle!

La battaglia che qui ebbe luogo nel maggio-giugno del 1917 non fu soltanto l'Ortigara, ma essa finì per identificarsi in quella montagna. Fu una battaglia vinta o perduta? Gli storici hanno dato risposte diverse. Forse valgono entrambi i concetti. La cinquantaduesima divisione, in prevalenza truppe alpine, godeva di forte inquadramento e grande efficienza; quanto di meglio gli eserciti di quel tempo potevano mettere in campo. Ma il terreno era impervio e sfavorevole per la conquista; l'avversario godeva di posizioni adatte alla difesa e a detta degli esperti cronisti di storia militare era ben condotto ed organizzato.

L'Ortigara appare sempre al visitatore sensibile ai ricordi una dimensione talmente tragica da farla ritenere anche al di fuori del tempo.

Arrivederci al prossimo anno.

Gianni Botter





## Verbale del Consiglio sez. n. 5 del 26 Maggio '03

Regolarmente convocato, il C.d.S. si è riunito presso la sede Sezionale la sera del 26 Maggio 2003.

Verificata la presenza di tutti i Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti:

ORDINE DEL GIORNO

### 1° Lettura e approvazione del Verbale della seduta precedente

Il verbale viene letto ed approvato all'unanimità.

### 2° Comunicazioni del Presidente

A) Comunicazioni su Riunione dei Capi Gruppo del 29 Aprile 2003

B) Comunicazione sulla partecipazione dei Gruppi alla S. Messa del 3 Maggio 2003

Solo 4 Gruppi non hanno partecipato alla riunione, ed una così alta percentuale di presenze ha dato una buona impressione circa la volontà di partecipare alle attività sezionali.

Purtroppo tale sensazione è stata subito smentita dalla bassissima percentuale di partecipanti alla S. Messa di suffragio celebrata la sera del 3 Maggio. Erano infatti presenti solo 32 gagliardetti.

Due episodi che danno indicazioni così contrastanti, da indurre a serie considerazioni circa l'indirizzo da dare alle manifestazioni sezionali sia per quanto riguarda il loro oggetto, sia per la loro frequenza.

C) Comunicazioni dell'Assemblea Nazionale dei Delegati

Sono stati svolti argomenti di ragguardevole interesse che saranno oggetto d'ampia trattazione nei prossimi numeri de "l'Alpino". Noi siamo intervenuti con osservazioni e suggerimenti relativi all'esercizio del servizio d'ordine durante le Adunate Nazionali, per renderlo più snello ed efficace.

D) Calendario dei Consiglieri di turno per la sera del Venerdì

La discussione è stata rimandata al prossimo Consiglio.

E) Raduno dei Presidenti del II° Raggruppamento a Varese il 25 Ottobre 2003

Per questo incontro è stata chiesta al Comune di Varese la disponibilità dell'aula consiliare.

### 3° Adunata Nazionale 2003 ad AOSTA

E' stato espresso apprezzamento per l'ordinato svolgimento della manifestazione, ed in particolare per quanto riguarda l'accessibilità alla città, oggetto di timori generalmente espressi alla vigilia.

### 4° Attività Protezione Civile

Esercitazione di Raggruppamento - 13-14-15 Giugno. Alioli riferisce sullo svolgimento dei preparativi per l'esercitazione di Raggruppamento, dando assicurazione sulla regolare attività di programmazione.

5° Attività Commissione Sportiva Montorfano riferisce sul regolare svolgimento delle attività svolte nel mese di Maggio.

### 6° 1 EURO per ricordare + 1 EURO per donare

Finora hanno provveduto al versa-

mento solo 18 Gruppi. Ci si augura che entro il 31 Agosto, data di scadenza della raccolta, tutti provvedano all'adempimento ed a questo proposito sono sensibilizzati i Consiglieri di Zona.

### 7° Comunicazioni del Consigliere Nazionale

Botter riferisce circa alcune osservazioni pervenute alla Sede Nazionale, in merito a disguidi di varia natura verificatisi durante l'Adunata Nazionale di Aosta, osservazioni che, comunque non hanno modificato il giudizio generalmente positivo sulla manifestazione.

Esaurito l'esame dei punti all'O.d.G. Il Presidente dichiara chiusa la seduta e convoca la prossima per il 30 Giugno presso la sede sezionale.

Il Presidente  
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario  
F. Pagani

## Verbale del Consiglio sez. n. 6 del 30 Giugno '03

Regolarmente convocato, il C.d.S. si è riunito presso la sede Sezionale la sera del 30 Giugno 2003.

Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dei quali risulta assente giustificato Montorfano, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti:

ORDINE DEL GIORNO

### 1° Lettura e approvazione del Verbale della seduta precedente

Il verbale viene letto e approvato

### 2° Comunicazioni del Presidente

Il Presidente comunica quanto segue:

A) situazione offerte 1 € per ricordare + 1 € per aiutare

A tutt'oggi hanno effettuato il versamento 22 Gruppi per un ammontare complessivo di Euro 3.860,00

B) Situazione offerte per la borsa di Studio Mons. Pigionatti

Hanno finora provveduto al versamento 24 Gruppi per un ammontare di Euro 1.867,00

C) Tesseramento Hanno regolarizzato l'iscrizione 4.060 Alpini e 1.400 amici degli Alpini. Le operazioni di iscrizione per l'anno in corso non sono tuttavia completate definitivamente.

D) Calendario turni di presenza settimanale di singoli Consiglieri per servizio di segreteria

Constatata la disponibilità di tutti i Consiglieri a scegliere il servizio, la Presidenza compilerà il calendario dei turni.

E) Medagliere Generale Lovatelli Tenuto conto del valore documentale di molti pezzi che compongono la raccolta ed al fine di assicurarne l'integrità, viene evidenziata l'opportunità che alcuni Consiglieri procedano personalmente al riordino e catalogazione, sovrintendendo poi alle operazioni di collocazione di medaglie e distintivi nelle nuove teche.

F) Fotografie Adunata di Aosta Sono disponibili presso la segreteria, e la prenotazione delle copie potrà essere effettuata entro fine luglio.

G) Adunata di Trieste

E' iniziata la raccolta di informazioni per l'organizzazione della partecipazione. Il Consiglio prende atto di quanto sopra e approva.

### 3° Attività Protezione Civile

Esercitazione di Raggruppamento - 13-14-15 Giugno. Mario Alioli, riferisce sull'esito dell'Esercitazione "Prealpi Varesine 2003", compiacendosi della buona riuscita della manifestazione.

Comunica che hanno partecipato circa 1200 Volontari del 2° Raggruppamento oltre a 100 unità di altre organizzazioni quali AEM - CRI - Parco del Ticino - ecc.

Tutti i lavori programmati sono stati ultimati, salvo alcune piccole operazioni di completamento in alcuni cantieri. Si sono registrati solo alcuni piccoli infortuni di lieve entità.

Una prossima esercitazione in ambito Sezionale è programmata per Settembre a Besano.

Una ulteriore esercitazione di antincendio boschivo sarà effettuata in data e località da destinarsi ed avrà carattere di chiusura dell'attività annuale.

### 4° Attività Commissione Sportiva

In assenza di Montorfano, il Consigliere Dal Chiavon legge la relazione sull'attività del mese di giugno. (vedi allegato)

### 5° Organizzazione della serata con Caprioli per la presentazione del suo libro

Verrà organizzata per il prossimo 16 Ottobre a Varese una serata per la presentazione di un'opera autobiografica e storica di Nardo Caprioli già Presidente Nazionale.

Il programma della manifestazione sarà tempestivamente reso pubblico.

### 6° Serata della Riconoscenza

Non essendo stata presentata alcuna candidatura per l'organizzazione della serata, a termine di regolamento l'incarico viene assunto direttamente dalla Sezione. Il Consiglio incarica il Comitato di Presidenza di provvedere in merito.

### 7° Comunicazioni del Consigliere Nazionale

Botter riferisce su diversi argomenti trattati in Sede Nazionale, fra i quali si segnalano:

\* Proposta di nomina a Senatore a Vita per il Socio Mario Rigoni Stern

\* L'A.N.A. è stata insignita della decorazione di Medaglia d'oro dalla C.R.I.

Esaurito l'esame degli argomenti all'O.d.G., il Presidente dichiara chiusa la seduta e convoca la prossima per LUNEDI' 28 Luglio presso la sede sezionale.

Il Presidente  
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario  
F. Pagani

## Verbale del Consiglio sez. n. 7 del 28 Luglio '03

Regolarmente convocato, il C.d.S. si è riunito presso la sede Sezionale la sera del 28 luglio 2003.

Verificata la presenza del numero

legale dei Consiglieri, dei quali sono assenti giustificati i Consiglieri; Pasquot, Gandolfi, Zoccola e Pugliese il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti all' ORDINE DEL GIORNO:

### 1° Lettura e approvazione del Verbale della seduta precedente

Il verbale è letto ed approvato

### 2° Comunicazioni del Presidente

Il presidente sottopone al Consiglio i seguenti argomenti:

A) Situazione delle offerte giunte per: 1 € per ricordare + 1 € per aiutare

A tutt'oggi hanno provveduto al Versamento n° 29 Gruppi.

B) Situazione delle offerte giunte per la Borsa di Studio Mons. Pigionatti

A tutt'oggi sono giunte offerte da 30 Gruppi.

C) Tesseramento

Hanno regolarizzato l'iscrizione 4.080 Alpini e 1.410 amici degli Alpini. Bisogna provvedere di sollecitare i Capo Gruppi, perché mancano ancora parecchi rinnovi. Le operazioni d'iscrizione per l'anno in corso non sono tuttavia completate definitivamente.

D) Calendario dei Consiglieri di turno per la sera del Venerdì

I turni della presenza dei Consiglieri in sede di Venerdì sera cominceranno dal mese di Settembre.

E) Fotografie Adunata di Aosta

Sono state raccolte poche prenotazioni

F) Adunata Nazionale a Trieste 15-16 Maggio 2004

Attualmente non sono ancora pervenuti programmi.

G) Nomina del Trombettiere della Sezione

È proposto a trombettiere della Sezione l'Alpino Pinton Francesco del Gruppo di Bisuschio e già trombettiere del 5° Alpini. Il Consiglio approva all'unanimità.

### 3° Attività Protezione Civile

Alioli informa che un gruppo di 20/30 volontari intervengono domenica 2 Agosto per la pulizia d'aste fluviali nel sud della Provincia su invito della Regione Lombardia.

L'intervento sarà sul Torrente Rile a Cassano Magnago.

Altro intervento è previsto sul Vallone a Besano per il prossimo 5 Ottobre.

### 4° Attività Commissione Sportiva

Montorfano presenta la relazione sull'attività del mese di luglio

### 5° Organizzazione della serata con Caprioli per la presentazione del suo libro

È confermata la preparazione di una serata per il 16 Ottobre presso l'Aula Magna dell'Università dell'Insubria di Varese.

### 6° Serata della Riconoscenza

Sono prese in esame alcune proposte avanzate da singoli consiglieri Circa la scelta della Sede di svolgimento: ogni decisione è rimandata al prossimo consiglio.

Esaurito l'esame dei punti all'Ordine del Giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta e convoca la riunione del prossimo Consiglio per il 28 Agosto 2003 presso la Sede.

Il Presidente  
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario  
F. Pagani



## Verbale della riunione C.d.S. del 28 Agosto '03

Regolarmente convocato, il C.d.S. si è riunito presso la Sede sezionale la sera del 28/08/2003. Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dei quali risulta assente Ceconello, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti:

ORDINE DEL GIORNO

### 1° Lettura e approvazione del

#### Verbale della seduta precedente

Il verbale viene letto ed approvato.

### 2° Comunicazioni del Presidente

Il Presidente sottopone al Consiglio i seguenti argomenti:

#### A) Riunioni di zona

Si segnala l'opportunità di raccogliere le prenotazioni per l'acquisto di copie del racconto rievocativo dell'ex Presidente Nazionale Caprioli. Se raccolte entro il 30 Settembre avranno l'opportunità di essere personalizzate. Il prezzo è fissato in € 25.

#### B) Tesseramento

Si è chiuso il 31/07 con una ragguardevole diminuzione del numero degli iscritti.

C) Presenza Consiglieri in Segreteria  
I turni avranno inizio col primo venerdì di Settembre e si susseguiranno secondo l'ordine alfabetico dei cognomi.

#### D) Fotografie adunata di Aosta

Sono state chiuse le prenotazioni.

### 3° Attività Protezione Civile

Alioli comunica quanto segue:

- L'intervento sul Rile è stato regolarmente effettuato. Durante la giornata la sede dei lavori è stata visitata dagli Assessori regionali Buscemi e provinciale Campiotti che hanno espresso il loro apprezzamento.

- A Ferragosto otto volontari delle squadre AIB hanno svolto servizio di sorveglianza antincendio a Portofino.

- Un prossimo intervento è programmato per il prossimo 5 Ottobre a Besano.

- Altro intervento è previsto per il 15 Novembre e rappresenterà la conclusione dell'attività di esercitazione di antincendio boschivo.

### 4° Attività Commissione sportiva

Montorfano riferisce quanto segue:

- In Agosto l'attività sarà sospesa.

- Sono in preparazione i programmi per Settembre, mese nel quale si registrerà la conclusione dell'annata 2003.

### 5° Serata della riconoscenza

Il Presidente comunica che è emersa la possibilità di tenere la serata presso un idoneo locale parrocchiale a Cardano al Campo. Saranno verificate le condizioni di fattibilità.

### 6° Riunione dei capigruppo

Vista la più efficace possibilità di interloquire in riunioni ristrette, si è deciso di indire riunioni per gruppi di Zone omogenee.

Il Presidente  
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario  
F. Pagani

## Il cappello dimenticato

*Un papà col suo bambino*

*si attarda percorrendo*

*i vialetti del cimitero,*

*osservando qualche fotografia,*

*ricordando volti noti,*

*triste, ché tanti amici*

*se ne siano andati,*

*mentre il figlioletto*

*con in mano un mazzo*

*di fiorellini*

*ne depone qualcuno*

*sopra una tomba spoglia*

*o forse dimenticata.*

*D'un tratto il figlio,*

*indicando una tomba, dice:*

*"Guarda papà, qualcuno*

*ha dimenticato*

*sopra quella tomba*

*un cappello d'alpino".*

*"Ti sbagli, figlio mio!",*

*risponde il padre.*

*"Quel cappello che vedi ha*

*accompagnato quell'uomo*

*che ora giace sotto terra,*

*per tanti anni,*

*in pace e in guerra.*

*Ora è stato posato lì*

*a ricordare*

*a quanti gli andranno vicino,*

*che lì sotto riposa in pace*

*un vecchio Alpino..."*

**Giancarlo Elli**

di Selvadigh



## Amico Mulo

### Dove non si passava, egli passò...



*Carico di munizioni,*

*di pesanti mitraglie,*

*di vettovagliamenti,*

*paziente,*

*inviando un raggio in cielo*

*iniziavi ad avanzare*

*sopra l'impervio sentiero*

*e, quando il cammino*

*si faceva pesante,*

*eri d'aiuto al tuo conducente*

*attaccato alla tua coda,*

*sudato*

*e col fiatone in gola.*

*Non c'erano ostacoli*

*che impedissero il tuo arrancare,*

*tu, testardo e tenace*

*continuavi ad avanzare*

*arrivando lassù,*

*nel regno delle aquile*

*dove ti attendevano gli Alpini*

*che cercavano di stanare*

*i nascosti "cecchini".*

*Povero ma grande mulo!*

*ora ti hanno giubilato,*

*mandato in pensione,*

*non ti hanno dato neppure*

*un letto di paglia,*

*ma avresti meritato una medaglia,*

*ma i baldi Alpini*

*memori del tuo sacrificio e ardi-*

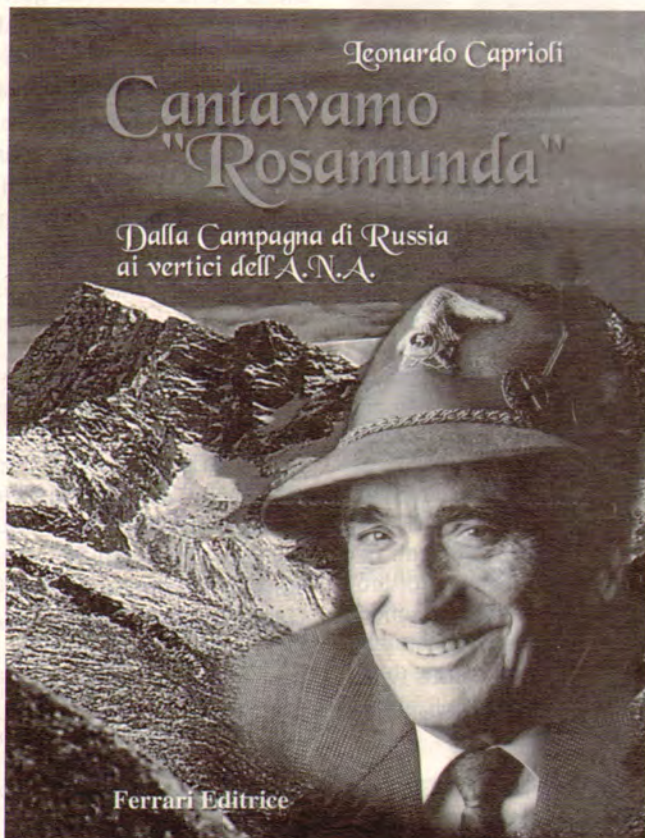
*mento,*

*ti hanno eretto un degno monu-*

*mento...*

**Giancarlo Elli**

di Selvadigh



**Giovedì 16 Ottobre 2003 ore 21**

c/o aula Magna Università Insubria

**PRESENTERÀ IL SUO LIBRO**

(NDR: è di rigore il cappello alpino)

**Si AVVISA che per la prossima pubblicazione di**

**Dicembre 2003, il materiale dovrà giungere in**

**Redazione ENTRO il 20 NOVEMBRE 2003.**



# SPORT VERDE

Bedonia (Parma), 6 Luglio 2003

## 31° Campionato Nazionale ANA

### Marcia di Regolarità in montagna a pattuglie

Domenica 6 Luglio a Bedonia, ridente borgo sugli appennini parmensi, si è svolto il Campionato Nazionale ANA di marcia di regolarità. La nostra Sezione non poteva mancare; ben 12 Alpini che formavano quattro pattuglie hanno partecipato con entusiasmo. La trasferta è iniziata sabato 5 Luglio con il pulmino della Sezione ed una vettura privata.

Le Sezioni presenti erano 15 con 85 pattuglie; presenti anche 13 pattuglie di militari. La migliore nostra pattuglia composta da Luigi Sartorato di Tradate, Roberto Brusa di Capolago e Bruno Roncato di Malnate, si è classificata al 29° posto con 240,85 penalità. Le altre nostre pattuglie: 63° posto con 466,50 penalità (Mario Barison, Lorenzo Dalla Ave ambedue di Vedano Olona e Nicola Margiotti di Castellanza).

La terza pattuglia 71ª con 633,13 penalità formata da Alpini del Gruppo di Capolago (Paolo Brusa, Ernesto Brusa, Roberto Ambrosetti). Al 76° posto la quarta pattuglia con 801,38 penalità; squadra formata da Giorgio Baù ed Egidio Gonzato di Cassano Magnago e da Edoardo Bossi di Vedano Olona.



*Alcuni nostri Alpini che hanno partecipato*

*In piedi da sinistra:*

Bruno Roncato, Lorenzo Dalle Ave, Giorgio Baù, Luigi Sartorato, Nicola Margiotti.

*Accosciati:*

Edoardo Bossi, Roberto Brusa, Mario Barison, Egidio Gonzato.

*Non presenti in occasione della foto:*

Ernesto Brusa, Paolo Brusa e Roberto Ambrosetti.

Camminare in montagna è anche piacevole, fisicamente i nostri concorrenti erano ben preparati, ma scarsi di quella esperienza necessaria per assecondare il proprio passo alle medie richieste. Per fare un esempio questa frazione deve essere percorsa alla media di 4,3 km/ora parte in salita, parte in discesa ed in piano. Alle volte si corre troppo forte, altre con fatica si raggiunge in ritardo il posto di controllo. Ogni secondo in più o in meno sul tempo ufficiale, che i concorrenti non conoscono, comporta un punto di penalità.

La Sezione di Varese si è classificata all'undicesimo posto sia nel Trofeo ANA (sommatoria delle penalità delle due migliori pattuglie), sia nella classifica generale per Sezioni. La Sezione di Lecco davanti a Brescia e Biella nel Trofeo ANA, Brescia, Bergamo e Biella nella classifica generale. Miglior risultato per una pattuglia della Sezione di Brescia con 94,94 penalità. Considerando che alcune pattuglie hanno superato 1.000 penalità e che altre sono arrivate fuori tempo massimo, i nostri Alpini non hanno per nulla sfigurato.

## Attività sportiva

**Il mese di Settembre è stato molto intenso di gare sportive a conclusione dell'attività dell'anno 2003.**

### 27° Campionato Nazionale di Corsa in Montagna a staffetta

Organizzato dalla Sezione di Trento, Gruppo Val di Gresta nel Comune di Ronzo Chienis in località Gombino. Trasferta con partenza sabato 6 Settembre con il pulmino, alla guida Ottorino Dal Chiavon. La Sezione di Varese ha partecipato con due squadre, riunite con molta difficoltà. Probabilmente era ancora tempo di ferie.

Le staffette erano 65 appartenenti a 18 Sezioni ed una squadra militare. La nostra migliore staffetta risulta al 35° posto, la seconda al 5° gradino. La Sezione si è classificata al 16° posto. Per somma di tempi delle due squadre Varese è

al 13° posto.

I Partecipanti erano: Squadra A - Bruno Roncato gruppo di Malnate, Piero Zanetti gruppo di Vedano Olona, Alessio Piatto gruppo di Carnago, nel tempo di 2 ore 01' 30"; squadra B - Roberto Brusa e Stefano Gioia del gruppo di Capolago ed Egidio Gonzato di Cassano Magnago nel tempo di 2 ore 14' 45".

Miglior nostro frazionista Roberto Brusa in 38' e 01".

### Campionato Nazionale di Tiro a Segno - Torino, 21 Settembre

Partenza di buon mattino con il pulmino della Sezione guidato da Nando Ceconello ed una macchina privata.

6 prestazioni in carabina a terra e tre nella pistola standard. Risultati non all'altezza delle previsioni, benino nelle pistole, molto meno nelle carabine dove si sono distinti

Giorgio Carcano di Malnate e Gabriele Aries di Vedano Olona. Giornata non molto favorevole anche per disguidi organizzativi; gli scarsi contatti tra la Sezione ANA di Torino e la Sezione di Tiro a Segno hanno creato problemi del tipo insufficienti postazioni di tiro. Santa Messa al campo in concomitanza del pranzo, pasticci nelle premiazioni e mancanza delle classifiche che verranno inviate in seguito.

### Trofeo del Presidente. Gara di Tiro e Marcia organizzata dal Gruppo di Varese

Domenica 28 Settembre 23 pattuglie di 14 Gruppi diversi si sono affrontate con grande volontà in particolare gli Alpini di Brinzio, di Carnago, di Vedano Olona e Capolago ancora in lizza per primeggiare nella classifica generale. Purtroppo sono mancati i rappre-

sentanti del gruppo di Malnate che erano ben piazzati nella classifica generale.

Vittoriosi gli Alpini del gruppo di Carnago, davanti a Varese, Castellanza, Samarate, Cuasso, Brinzio, a seguire Besano, Bisuschio, Cislago, Vedano Olona, Cassano Magnago, Gazzada, Capolago e Viggiù Clivio, per la prima volta presente ad una gara sportiva.

Auguriamoci un seguito che altri Gruppi prendano esempio.

Per effetto di questi risultati, classifica non ancora omologata, primo classificato nel Trofeo del Presidente il Gruppo di Brinzio seguito da Carnago e Vedano Olona.

Il prossimo 17 Ottobre riunione della Commissione Sportiva Nazionale presso la Sezione di Brescia.



## SPORT VERDE

### 27° Campionato Nazionale ANA Corsa in Montagna a Staffetta

Sabato pomeriggio 6 Settembre il nostro pulmino con alla guida Ottorino Dal Chiavon e 6 Alpini ha intrapreso il viaggio verso la località Gombino, comune di Ronzo Chienis (Sezione di Trento), per partecipare al Campionato di Corsa a Staffetta. Per comporre le nostre due staffette si sono superate non poche difficoltà. Probabilmente il periodo non adatto, poiché ancora tempo di ferie; qualche atleta non era ancora nel pieno della forma e forse perché occorrerebbe maggior entusiasmo da parte dei nostri Atleti.

Comunque plauso ai nostri partecipanti Roberto Brusa e Stefano Gioia di Capolago, Egidio Gonzato di Cassano Magnago, Alessio Piatto di Carnago, Bruno Roncato di Malnate e Piero Zanetti di Vedano Olona. La sera presso la sala comunale, sbrigare le pratiche di iscrizione con il ritiro dei pettorali, tutti a cena e poi a nanna anche perché l'albergo distava una dozzina di chilometri.

Al mattino risveglio di buon'ora per ritornare sul luogo di partenza ed avere tempo per una sgambatina per riscaldare i muscoli. Alle ore

9,00 partenza dei primi staffettisti; i migliori hanno impiegato poco più di mezz'ora per completare il percorso e con un tocco davano il cambio al secondo componente e così pure in seguito al terzo componente della squadra.

In totale le squadre erano 65, appartenenti a 18 sezioni e due staffette di militari in armi. Il nostro miglior risultato è stato ottenuto dalla squadra formata da Roncato con il tempo di 38' e 53", Zanetti 41' e 56", Piatto 40' e 41", classificandosi al 35° posto. La seconda squadra con Brusa 38' e 01", Gioia

51' e 15", Gonzato 45' e 29", si è classificato al 50° posto.

Per il Trofeo Rizzo, sommatoria dei tempi di due staffette, la Sezione di Varese risulta al 13° posto, mentre nella classifica per Sezioni, Varese è al 16° posto. Prima classificata la sezione di Bergamo seguita da Trento e Verona.

Il viaggio di ritorno in allegria senza particolari inconvenienti; un caldo ringraziamento va agli atleti e a Ottorino Dal Chiavon che dopo poche ore, lasciato il pulmino, partiva verso il Molise con il camion della Protezione Civile.

### Campionato Nazionale ANA Tiro a Segno Carabina - Pistola

Nei giorni 20 e 21 Settembre 2003 a Torino, presso il Tiro a Segno Nazionale "Basse Stura", si è svolto il 34° Campionato Nazionale di Tiro a Segno con Carabina ed il 20° Campionato Nazionale di Tiro a Segno con Pistola. I nostri tiratori, che in passato hanno dato lustro alla nostra Sezione primeggiando sia individualmente che in squadra, anche quest'anno non hanno mancato all'appuntamento partecipando numerosi. Il grosso della spedizione, 7 Alpini, utilizzando il pulmino della Sezione con alla guida Nando Ceconello; altri due Alpini con auto privata. Partenza di buon'ora domenica 21 Settembre per Walter Antonello e Giovanni Sinigaglia del Gruppo di Bisuschio, Valentino Carraro e Gabriele Aries del Gruppo di Vedano Olona, Giorgio Carcano del Gruppo di Malnate, Federico Frigerio, Guglielmo Montorfano, Giovanni Pasoli e Loris Spagnolo del Gruppo di Tradate.

Viaggio ottimo, arrivo al Poligono di tiro senza particolari difficoltà, così anche per il ritorno. Vari problemi si sono riscontrati invece in fase organizzativa causa disguidi tra la Sezione di Tiro a Segno di Torino e la Sezione ANA di Torino. Tiratori di alcune Sezioni come Verona, Brescia e Salò erano senza postazioni di tiro per effet-



tuare la loro gara, che invece secondo gli organizzatori dovevano effettuare il giorno prima. Carraro Valentino in particolare modo e Montorfano, componenti la Commissione Sportiva Nazionale, in ausilio al Consigliere Nazionale Giorgio Sonzogni, Presidente della Commissione, si sono prodigati e alla fine smussando l'irrigidimento del Direttore di tiro si è ottenuto che tutti i presenti potessero partecipare al Campionato allungando i tempi di tiro fino alle ore 14,00.

Del trambusto ne ha risentito il programma previsto. Alla Santa Messa al campo, tenutasi nel prato

adiacente il Poligono di tiro, erano presenti i Vessilli di Bergamo, Varese, Verona, Vicenza, Torino e un Gagliardetto, ma pochi Alpini partecipavano, parecchi altri erano a pranzare. Non ultimo la non disponibilità di una classifica completa, che ci verrà inviata in seguito. Parlando ora delle prestazioni sportive buoni risultati sono stati ottenuti dai tiratori di pistola Antonello, Carcano e Sinigaglia, mentre per le carabine si sono distinti solo Carcano punti 284 su 300 e Aries con punti 283; per gli altri purtroppo giornata negativa. Il vincitore assoluto in carabina è

stato Zanatta Maurizio di Treviso con 298 punti.

La Sezione di Treviso si è anche aggiudicata il Trofeo Gattuso. Per la pistola campione Rossi Luciano di Bergamo con 283 punti. Trofeo Bertagnolli alla squadra di Bergamo.

Al Campionato hanno partecipato circa 160 Alpini, con anche la presenza per la prima volta di alcuni Alpini donna. Infatti tra i militari in armi, una quindicina, hanno gareggiato anche quattro donne con il cappello Alpino.

Prima delle premiazioni si è assistito alla esibizione di un gruppo di tiratori in costume del settecento con armi ad avancarica. Per sparare un colpo ai comandi in "Patoit" del loro Capitano, tra innesco e caricamento, occorre un paio di minuti, poi il botto assordante.

In verità in passato dopo tre o quattro colpi, necessitava innestare la baionetta e con urla dare il via alla carica al nemico. Le premiazioni sono avvenute con la presenza del Presidente della Sezione ANA di Torino Giorgio Chiosso, del Consigliere Nazionale Giorgio Sonzogni che rappresentava la Sede Nazionale, del Presidente dell'Unuci di Torino e per il Tiro a Segno il delegato della Regione Piemonte ed il Presidente della Sezione di Torino.



## PROTEZIONE CIVILE

### Sezione di Varese

Abbiamo ricevuto due lettere di ringraziamento in relazione alla nostra partecipazione all'operazione "Castorino" dello scorso 2 Agosto, fortemente voluta dal Governatore della Regione Lombardia.

All'intervento effettuato sul torrente Rile abbiamo ritenuto opportuno invitare unicamente le squadre dislocate nella zona interessata poiché il tempo a disposizione per organizzare l'operazione era molto ridotto (praticamente solo 5 giorni) ed oltre tutto in concomitanza con l'inizio del periodo delle ferie; anche il ristretto numero (circa 30) dei Volontari richiesti ci ha praticamente costretti a ridurre al mini-

mo indispensabile la nostra partecipazione.

È intenzione dei Responsabili della Regione di ripetere annualmente questa iniziativa (probabilmente anticipandone i tempi) e pertanto, a partire dal prossimo anno, andremo a rotazione con le altre squadre.

L'apprezzamento espresso nella lettera dall'assessore Buscemi è comunque da interndersi rivolto a tutto il Nucleo nel suo insieme, in quanto ogni nostro Volontario rappresenta, nei suoi interventi e con il suo impegno, anche tutti gli altri facenti parte il Nucleo stesso.

**Alioli Mario**

*Carissimo,*

*il successo dell'Operazione Castorino, a cui è stato dato ampio risalto da parte dei media, ha messo ancora una volta di più in evidenza lo spirito di iniziativa, di intelligente organizzazione e di generosa partecipazione dell'ANA e delle sue articolazioni di Protezione Civile e di Volontariato.*

*Il senso della partecipazione, dell'impegno profuso per operare in modo professionale, la ricerca continua di miglioramento nelle azioni che vengono proposte in queste manifestazioni, sono per me un grande stimolo a lavorare con Voi, per soddisfare al meglio le Vostre aspettative riguardo al compito che Vi siete impegnati a svolgere.*

*Cordiali saluti*

**Massimo Buscemi**

*Al termine dell'operazione in oggetto, voluta dal Presidente della Regione Lombardia in accordo con le strutture di Protezione Civile, mi sento in dovere di ringraziarvi per la disponibilità che avete offerto in un periodo non facile sia per le ferie che per gli incendi incombenti sulla nostra regione ma soprattutto per il tempo breve concessoci per mettere in moto le nostre strutture.*

*Come di consuetudine abbiamo dato, ancora una volta, dimostrazione di capacità e di forza organizzativa, nonostante i vari mugugni e le perplessità manifestate nei confronti dell'operazione, e l'opposizione, da me condivisa e fatta presente, a priori, in sede regionale, ad una intervento "ecologico".*

*Sono veramente contento che di questo se ne sia accorto, ma soprattutto convinto, il nuovo Assessore regionale che mi ha fatto pervenire la lettera che allego affinché possiate farla conoscere a tutti i vostri volontari.*

*Con un arrivederci vi invio i miei più cordiali saluti Alpini.*

**Giotto Scaramuzzi**

*Coordinatore del 2° Raggruppamento*

**Presso la Segreteria è possibile prenotare la  
VIDEOCASSETTA  
dell'ADUNATA di AOSTA  
realizzata dai nostri soci. (€ 11,00)**

## GAZZETTINO CISALPINO

### Gruppo di Varese

## Un incontro imprevisto

Forse la ricchezza della vita sta nei piccoli gesti che facciamo per gli altri. Questa è la prima cosa che ho pensato camminando in una mattina di aprile baciata da un sole pulito, per la piazza Montegrappa a Varese.

Attraversando distratto sulle strisce pedonali, dando un'occhiata di qua e di là assorto nei miei pensieri assonnati, la mia attenzione è stata infatti catturata dalle penne nere sui cappelli di alcuni signori che parlavano e gesticolavano con in mano un uovo di pasqua, avvicinando i passanti della domenica: quelli della messa e quelli dell'aperitivo, o anche semplicemente quelli della passeggiatina in tuta col cane o del giretto per il giornale, tanto per farsi capire...

Stavano sotto a un gazebo, simile a tanti altri usati per le più disparate raccolte di firme in favore dei vari partiti politici, associazioni, sindacati e così via, che io puntualmente non considero e supero a passo veloce, senza neppure voler sapere di cosa vogliono parlare o che cosa vogliono reclamizzare.

Ma in questo caso due particolari mi hanno incuriosito, portandomi ad avvicinarmi a quel gruppo di persone: la penna nera sui cappelli e l'uovo di pasqua tra le mani. Il loro accostamento era infatti motivo di interesse per me, volevo sapere che stavano facendo in modo tanto animato e soprattutto perché erano lì.

Così ho subito scoperto che stavano vendendo uova di pasqua in favore dell'Ail, un'associazione che si occupa della lotta contro le leucemie e che ogni anno in occasione della Pasqua vende uova di cioccolato in moltissime piazze italiane, per raccogliere fondi da utilizzare per la ricerca.

Ovviamente erano alpini, che in una domenica mattina, invece di stare a casa ad occuparsi delle proprie faccende domestiche o fare il giretto in bici o la passeggiata a piedi, erano in centro città ad impegnarsi per gli altri.

Ma la cosa che più mi ha colpito è stata la quantità incredibile di gente che si fermava, scambiava quattro chiacchiere e alla fine decideva di comprare un uovo.

Non mi sembrava possibile che in una piazza dove troppo spesso le persone camminano a occhi bassi chiuse in se stesse, senza neppure guardare gli altri in faccia, coi muscoli lunghi e il passo rapido di chi,

vuoi per lo stress del lavoro, vuoi per i problemi del quotidiano, tanta considerazione per il mondo esterno non ce l'ha, potesse accadere qualcosa così.

Forse qui la differenza stava nella cordialità e nel sorriso di quelle penne nere, nel loro spendersi per una giusta causa e nella simpatia con cui si proponevano.

Parlando poi con alcuni di loro, sono rimasto ancora più meravigliato dal fatto che il loro impegno non si limitava alla vendita di quelle uova, ma andava ben oltre, portandoli ad aiutare gli altri, o la comunità in genere, in moltissime ulteriori iniziative durante tutto l'arco dell'anno.

Io sono uno studente universitario, che proprio pochi giorni prima di vedere questa bellissima scena in piazza Montegrappa era tornato da un'esperienza di studio di sei mesi a Berlino.

Quel che posso dire è che dopo aver vissuto per tanti mesi fuori casa e aver conosciuto persone provenienti da tutto il mondo, con culture, lingue e stili di vita diversi dal mio, da un gran piacere ritornare e scoprire una Varese di questo tipo, lontana da quello stereotipo che la vuole tutta lavoro ed individualismo.

Il valore che gli Alpini portano con sé è l'impegno assolutamente gratuito verso il prossimo, l'aiutare senza pretendere nulla in cambio, ma soprattutto il dare una mano con la semplicità, in modo sincero e lontano da tante forme di altruismo che nascondono ahimè troppo spesso una qual forma di interesse.

La ricchezza della vita sta quindi in questi piccoli gesti? Beh... credo proprio di sì, perché per regalare un sorriso ed aiutare qualcuno sfortunato, non bisogna andare sulla luna, ma basta vendere un uovo in una domenica d'aprile in una piazza come tante altre.

**Andrea Guarini**

P.S.: sono riuscito a scrivere questo articolo solo ora, a distanza di alcuni mesi dalla vendita delle uova in piazza Montegrappa, solamente perché impossibilitato prima per motivi di studio e di tempo. Era infatti vivo in me il desiderio di esprimere la mia ammirazione verso la bella manifestazione e verso il gruppo degli Alpini.



# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo di Castiglione Olona

Il Capo Gruppo Alpini di Castiglione Olona Bugnoni cav. Ettore ha organizzato presso il Bocciodromo pensionati Mazzucchelli al Centro Anziani di Castiglione Olona una gara a bocce alla memoria del padre Michele Serg. Alpino, mettendo in palio un trofeo per il 1° classificato e medaglie d'oro per il 2°, 3° e 4° classificato.

Compreso lui stesso, hanno parte-

cipato alla gara 90 giocatori provenienti anche dai gruppi bocciolisti dei dintorni rendendola così interessante e più competitiva.

Il trofeo è stato assegnato al sig. Gasparini Giovanni 1° classificato, le medaglie d'oro sono state assegnate ai signori: Bugnoni cav. Ettore 2° class., Bernaschina Tulio 3° class. ed a Uboldi Enrico 4° classificato.

La premiazione si è svolta durante una cena offerta dai fratelli Gasparini con prodotti della loro azienda d'allevamento, pertanto si ringraziano i fratelli Gasparini, il Presidente del Centro Anziani sig. Quattrin Dino per aver concesso sia i locali del Centro che il Bocciodromo gratuitamente ed il sig. Ghitturi Aldo per l'offerta fatta contribuendo così ad aumentare il

ricavato consistente in euro 800, ricavato che è stato devoluto in beneficenza all'Associazione "L'incontro" di Castiglione Olona facente parte dell'A.T.A.P. Associazione per l'aiuto ed assistenza a giovani portatori di handicap psichici.

*Ringraziando anticipatamente*

**il Consiglio di Gruppo**

## Gruppo di Cardana

Il nostro gruppo ha festeggiato il 7-8 Giugno scorsi il 25° Anniversario di Fondazione. Nel 1978 l'Alpino Masiero Udino con un piccolo numero di Alpini e simpatizzanti costituiva il Gruppo diventando il primo capogruppo e proprio quest'anno ci ha lasciati a soli 52 anni: a Lui vanno la nostra riconoscenza ed il nostro più vivo ricordo.

Si sono susseguiti alla guida del gruppo Giarretta Danilo (in due occasioni), Tagni Mario e Sartorello Giuseppe attualmente in carica.

I festeggiamenti sono iniziati sabato sera con l'apertura dello stand gastronomico e con il concerto del gruppo corale "Arnica" di Laveno Mombello. La domenica mattina dopo il ritrovo alla piazza "Piantone" è partita la sfilata con i gagliardetti dei 14 gruppi alpini presenti più il vessillo della sezione di Varese ed il gonfalone del Comune di Besozzo, tutti a passo di marcia dettato dalle note della filarmonica di Besozzo.

Dopo la deposizione di una corona di alloro alla lapide dei caduti si è svolta la Santa Messa solenne concelebrata dai nostri parroci Don Giovanni e Don Giuseppe ed accompagnata dai canti della corale Madonna delle Cime di Cardana.

Al termine dopo un breve saluto da parte del nostro capogruppo e delle autorità religiose e civili pre-

senti, è stata consegnata a tutti i gruppi intervenuti e alle autorità una targa a ricordo del 25° anniversario di fondazione.

Terminato il programma ufficiale ecco finalmente il pranzo con circa 160 partecipanti, preparato come sempre dai nostri alpini e simpatizzanti, sotto l'occhio vigile ed attento della nostra "Chef" Gilda Sartorello.

I festeggiamenti sono terminati in tarda serata dopo l'esaurimento di ogni genere di prelibatezza preparata.

A nome del gruppo alpini di Cardana, del suo capogruppo Sartorello Giuseppe ringrazio per la loro presenza Don Giovanni, Don Giuseppe il vice presidente della sezione di Varese Bertoglio Luigi, il presidente Bertolasi Francesco il consigliere Botter Silvio (entrambi presenti sabato sera) il sindaco di Besozzo Brunella Fausto, l'assessore Barra Maurizio, la filarmonica di Besozzo, la corale Madonna delle Cime, la corale Arnica, i Gruppi Alpini e i rispettivi Capogruppo e tutti quelli che hanno collaborato per la perfetta realizzazione della manifestazione. La partecipazione così numerosa ci rende particolarmente felici e ci sprona a continuare ancora in tutte le nostre attività.

**VIVA GLI ALPINI**

**Sessa Giancarlo**

## Gruppo di Travedona Monate Festeggiamenti per il 30° del Cristo degli Alpini



Domenica 31 Agosto 2003, con l'ammassamento sul piazzale della Sede di Largo 5° Alpini e poi con l'alzabandiera accompagnata dalle note dell'Inno di Mameli, è iniziata la manifestazione celebrativa del 30° di inizio lavori per la realizzazione del complesso del Cristo degli Alpini.

L'ottima banda di Comerio - Barasso con le sue musiche ha accompagnato il corteo, con rappresentanze del Comune, della Sezione, dell'Ass. Combattenti e Reduci, dell'S.O.S. dei Laghi e dei vari Gruppi con gagliardetto, al Monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona di alloro, cui sono seguiti i discorsi del Sindaco Giovanni Franzetti e del nuovo Capogruppo Antonio Giuliani, al quale non è mancata un po' di emozione davanti al microfono.

La sfilata è proseguita per le vie del centro paese con il grande crocifisso ligneo del Cristo portato da

un carrettino tipico addobbato con tricolori e trainato da un asinello. Raggiunta la baita alpina, situata sulle sommità dei monti e dalla quale, stante la bella giornata, si dominavano il Lago di Monate ed il Lago Maggiore con il Monte Rosa sullo sfondo, la banda si esibiva in un concerto che bissava quello della sera precedente magnificamente interpretato dal coro Fiocco di Neve di Ispra.

Faceva seguito la celebrazione della Santa Messa da parte di Don Franco Berlusconi, cappellano della Sezione di Varese, concludendo con la preghiera dell'Alpino. Poi tutti a pranzo per gustare le prelibatezze della cucina da campo con polenta, spezzatino, costate, salamini alla griglia, patatine fritte ed altro, inaffiati da un buon vino e... tanta allegria.

Buona la partecipazione degli Alpini e della gente, oltre le aspettative.





# GAZZETTINO CISALPINO

*Gruppo di Brinzio*

## Celebrato con una grande festa il 75° del Gruppo

31 Agosto 2003, un sole splendente accoglieva, presso la nuova sede, paludata a festa, tutti i convenuti per celebrare il 75° del Gruppo. Dal balcone, quasi increduli, si assisteva all'arrivo di tanti e tanti amici ed autorità, mai nella storia, lunga, del Gruppo si era verificata una tale presenza. Tre Vessilli di Sezione: Varese, Luino e Como. 56 tagliardetti di Gruppo di cui 41 della Sezione di Varese, 12 della Sezione di Luino, 2 della Sezione di Ivrea (Tavagnasco e Nomaglio) e uno della Sezione di Como (Canzo), il gonfalone del Comune di Brinzio e la Bandiera dei Combattenti e Reduci. Alla presenza del Consigliere Nazionale Botter, del Presidente della Sezione Bertolasi, del Generale Tiragallo e del Sindaco di Brinzio si dava inizio alla cerimonia con l'alza bandiera accompagnato dall'inno di Mameli suonato dalla Banda di Capolago, di seguito lo



la Chiesa stracolma e tanta gente sul sagrato impossibilitata ad entrare, concludeva la cerimonia la lettura della Preghiera dell'Alpino.

Di seguito un momento di commozione: l'omaggio al monumento del Generale Galvaligi alla presenza della vedova signora Federica, poi al monumento per l'onore ai Caduti e i discorsi ufficiali. Il Capogruppo ripercorreva con brevi tratti la vita del Gruppo e ringraziava tutti per aver presenziato e resa veramente eccezionale la festa del 75°. La parola passava al Presidente Bertolasi che si complimentava con il Gruppo per il traguardo raggiunto e consegnava al Capogruppo la pergamena che attestava la ricorrenza. Il Sindaco ricordava la grande collaborazione che esiste tra l'amministrazione comunale e gli Alpini e soprattutto con la loro squadra di Protezione Civile che ha avuto grande impiego di forze nell'esercitazione

formano un lungo corteo che si ferma a rendere omaggio alla cappellina della Madonna degli Alpini, al tempietto dell'Addolorata che ricorda le tante preghiere dei congiunti per chi era partito alla Guerra. In Chiesa, il Parroco don Aldo, celebrava la Santa Messa e nell'omelia ricordava lo spirito di sacrificio degli Alpini ed anch'egli si meravigliava di tanta presenza,

ne di Raggruppamento svoltasi proprio a Brinzio e chiedeva un aiuto per trascinare i giovani verso gli ideali che sono la base della vita alpina. Il Consigliere Nazionale Botter portava il saluto del Presidente e del Consiglio Nazionale ed indicava che la strada per trascinare i giovani alla partecipazione nella vita delle istituzioni era quella della leva obbligatoria, specialmente quella svolta nelle truppe alpine che preparavano, con la loro serietà, ad affrontare i problemi della vita, della convivenza sociale, del rispetto per le istituzioni e per le cose degli altri. Concludeva la distribuzione da parte del Presidente Bertolasi di un diploma e la medaglia per i volontari intervenuti nell'alluvione del Piemonte e Valle d'Aosta, ai presenti di una targa ricordo ed un rinfresco con gli auguri di ritrovarsi tutti alla prossima. Un ringraziamento per la partecipazione è doveroso al Vicepresidente della Sezione di Luino, al Consigliere della Sezione di Como che hanno scortato i loro vessilli, ai numerosi Consiglieri della Sezione di Varese ed agli amici venuti da lontano.



## Moto Raduno Alpino del Campo dei Fiori

Anni fa circolava una barzelletta sul confronto tra il trattamento dei dannati nell'inferno italiano e in quello tedesco: nel primo il rumore, la disorganizzazione e l'anarchia imperante facevano quasi sempre mancare strumenti di supplizio e trasformavano in mezza vacanza il soggiorno dei reprobati.

Se Antonio Verdelli fosse un diavolo renderebbe tedesco l'inferno italiano! Insieme al nostro Segretario Carlo Guidali ha organizzato il 1° Moto Raduno Alpino e sono rimasto impressionato dalla sua capacità di risolvere i problemi non appena si presentano... e ancor prima.

Siccome è caratteristica condivisa dai suoi collaboratori, e siccome è noto che il Padreterno, creato l'Alpino, lo mise sui monti e gli disse d'arrangiarsi, il succo della storia è che con gli Alpini è facile e bello organizzare qualcosa perché risolvono i problemi senza diventarne mai una parte.

In questo caso abbiamo realizzato insieme un moto raduno che, toccate le castellanze varesine, ci ha portato al Campo dei Fiori dove era in corso di svolgimento la consueta Festa della Montagna del Gruppo Alpini di Varese.

Un corteo festoso di 150 moto, due terzi delle quali di pregio collezionistico, con soste "rigeneranti" munificamente offerte dalla Premiata Pizzeria della Motta e dal Ristorante "Da Venanzio".

Una menzione a parte meritano i nostri accompagnatori in divisa: i motociclisti dei Vigili Urbani di Varese (al comando del Commissario Aggiunto Ruberti) e della Polizia Stradale (Commissario Capo Tedesco e Assistente Cassese) hanno svolto un lavoro impeccabile, da professionisti appassionati e competenti quali sono.

Ci sono le premesse per una seconda edizione ancora più ricca. Il ringraziamento del Moto Club Varese e mio personale agli Alpini del Gruppo di Varese e a tutti coloro che hanno contribuito al successo della manifestazione, è la speranza di rivederci nell'agosto 2004.

**Marco Bombaglio**

Presidente del Moto Club Varese



# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo di Viggiù-Clivio

In occasione della festa annuale del Gruppo, è stata inaugurata al termine del restauro, la Cappella degli Alpini ed è con un certo orgoglio che il Gruppo presenta e consegna alla popolazione di Viggiù, ai paesi limitrofi e a tutti coloro che vi sostano in preghiera, questa opera di restauro.

Già nel 1987 in occasione dell'inaugurazione del Sentiero degli Alpini, furono eseguiti dei lavori di restauro, ma in seguito si manifestarono dei problemi all'intonaco a causa della forte umidità che ha quasi completamente distrutto il dipinto sottostante l'immagine della Madonna.

Il Gruppo si è fatto interprete di questo problema e così iniziarono subito i lavori di isolamento della struttura dalla terra e dalla viva roccia causa principale del deterioramento.

Seguì l'isolamento del tetto con materiale appropriato e la copertura in rame.

Ultimati questi lavori conservativi, iniziò il restauro vero e proprio per opera di restauratrici professionisti che con grande abilità e professionalità hanno riportato alla primitiva bellezza il dipinto della Cappella.

Quando il Gruppo si è fatto carico di questo impegno sapeva di affrontare un compito abbastanza delicato e impegnativo; si poteva andare incontro facilmente a critiche o urtare la sensibilità della popolazione ma tutto ciò è stato vanificato dall'accuratezza dei lavori ed in modo particolare dalle restauratrici veramente meritorie e alle quali va il nostro plauso.

La semplice cerimonia di inaugurazione è stata presieduta da Padre Felice Cappellano della Sezione di Como, dai Sindaci di Viggiù e Clivio, dai Vice Presidenti della Sezione di Varese sig.ri Bertoglio e Alioli, dall'ex Consigliere Nazionale sig. Corrado Perona e da una folta delegazione del Gruppo di Canove di Roana della Sezione di Asiago, da 15 Gagliardetti e due Vessilli di Varese e di Asiago.

La manifestazione si è conclusa sul Colle Sant'Elia dove, dopo la celebrazione della Santa Messa accompagnata dal Coro Stella Alpina, si è tenuto un rinfresco che accumulava tutti insieme con la consapevolezza di una grande giornata.

**Gruppo Alpini Viggiù-Clivio**



## Una serata di solidarietà



L'11 Luglio 2003 all'oratorio maschile di Cairate (gentilmente concesso) le Associazioni cairatesi Gruppo Alpini, Piccolo Fiore, AVIS, AIDO, Pro Loco, Moto Club hanno organizzato una serata a favore delle Missioni capuccine operanti in Costa d'Avorio.

A rappresentare i missionari era presente Fratello Renato Ceriani, cairatese d'adozione.

La serata si è svolta alla presenza del sig. Sindaco dott. Clara Fanton, di alcuni Assessori e di tutti i Presidenti delle varie Associazioni. Dopo un ottimo aperitivo la cena a base di insalata di pasta, roast beef, salse, verdure e torta accompagnata da vino rosso e bianco è risultata pure lei ottima.

L'allegria non è mancata e tutti hanno dato il loro contributo per la buona riuscita.

Fratello Renato ha poi proiettato

un filmato della loro vita nella missione, in particolare alcune scene della malattia che in quel paese colpisce specialmente i bambini, hanno molto impressionato.

I presenti si sono resi conto che le donazioni sarebbero state veramente utili e necessarie per aiutare questi bambini.

La serata è terminata con la consegna a Fra Renato di euro 1.700 di cui 1.100 raccolte per la cena e offerte, e di euro 600 donate dalle varie associazioni.

Naturalmente dobbiamo ringraziare tutti i partecipanti (oltre 110 persone) e tutti coloro che si sono prestati per la buona riuscita della serata: cuochi, camerieri, baristi, ecc..

Sperando che sia l'inizio di una collaborazione fattiva tra le varie associazioni ringraziamo e salutiamo.

**Man**

Le riunioni InterZone dei Capi Gruppo, sono convocate alle ore 21 nelle Sedi dei Gruppi e nelle date indicate:

<b>Giovedì 9 Ottobre</b>	a <b>GAVIRATE</b>	Zone 4 - 6 - 7
<b>Lunedì 13 Ottobre</b>	a <b>AZZATE</b>	Zone 1 - 2 - 5
<b>Martedì 14 Ottobre</b>	a <b>CASSANO M.</b>	Zone 3 - 8 - 9 - 10

### Ordine del Giorno

- 1° Quota Sociale - Comunicazioni - Tesseramento
- 2° Argomenti di carattere associativo Nazionale:
  - proposte da presentare alla riunione dei Presidenti sulla vita associativa
  - prospetto di Bilancio della Sede Nazionale
  - 1 + 1
- 3° Anniversari di fondazione dei Gruppi e Manifestazione di Zona
- 4° Premio "Pa' Togn 2003"  
Cardano al Campo, sabato 29 Novembre 2003
- 5° Fondo di Solidarietà "Mons. Tarcisio Pigionatti"
- 6° Banco Alimentare - sabato 29 Novembre 2003
- 7° Assemblea Ordinaria dei delegati - 6 Marzo 2004
- 8° Altri argomenti di interesse dell'attività della Sezione
  - prenotazione del libro di Caprioli

**A.N.A. Sezione di Venezia e  
Gruppo di Mestre**

**Festa della  
Madonna del Don**

**Domenica 12 Ottobre 2003**

**alle ore 11 in piazza Ferretto**



# ANAGRAFE ALPINA

## ST PENNE NERE



Il Gruppo Alpini di Bardello, partecipa al lutto della moglie Mariuccia, del figlio Pinuccio e di tutti i familiari per la scomparsa del socio Piero Bogni, che ricordiamo con tanto affetto.



Alpino Scarpazza Eugenio Mario "Vignascia" (Vice Capo Gruppo Alpini Viggìù-Clivio sez. VA)

È difficile sciogliere questo nodo alla gola, nel Tuo pensiero fisso, nel Tuo grande ricordo! Era unica la Tua figura Alpina, quella Tua tradizionale presenza a tutto quello che la "Penna" portava in programma; Vignascia questo Tuo soprannome era conosciuto e stimato in tutta la zona 2 e oltre. Noi non sappiamo come riprenderci da questo vuoto che ci hai lasciato, sappiamo solo che la grande fede alpina, il Tuo ricordo, il Tuo grande cuore e il Tuo voluto Gruppo Alpini Viggìù-Clivio, potrà ridarci quella forza morale per andare sempre avanti.

Alla Famiglia rinnoviamo il nostro cordoglio e questa promessa sincera: il Vignascia sarà sempre con noi, perché per noi Alpini nessuno di noi muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta! Ciao Vigna

i Tuoi Alpini di Viggìù-Clivio

Ciao Alpino Saligari Albino!  
Ci hai rappresentato, con il gagliardetto, in Paese, fuori e perfino sull'Ortigara. Nello scorso Giugno, mentre ci preparavamo per la "bancarella fiorita", te ne sei andato. Le riunioni in Sede, le manifestazioni locali e nazionali non ti vedranno più, ma tu sarai ugualmente sempre con noi. Dalla Sezione più in alto nel mondo non dimenticarci e continua a darci una mano.

Gruppo Alpini S. Beretti - Vedano Olona



Il Gruppo Alpini di Arsago Seprio partecipa al lutto della famiglia Zanrosso per la morte del Socio Alpino Attilio, e porge al figlio Mauro Alpino pure lui, ed a tutti i parenti sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Laveno Mombello annuncia con profondo dolore la scomparsa del Socio Alpino Andrighetto Italo e porge le più sentite condoglianze ai familiari.

Il Gruppo Alpini di Cardana ricorda il Caporal Maggiore Bodio Enrico combattente della Sesta Batteria del Gruppo Aosta del Primo Reggimento Artiglieria Alpina in Montenegro nel periodo fra l'8 Settembre 1943 e l'8 Marzo 1945 decorato con medaglia di bronzo al valor militare, che ci ha lasciati all'età di 81 anni dopo lunga e sofferta malattia.

A tutti i familiari ed in particolare alla figlia Jole, al figlio Walter ed al nipote Alpino Stefano le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Cantello si unisce commosso al dolore della signora Maria per la perdita del marito Alpino Barachetti Giuseppe e porge sentite condoglianze.

Dopo 33 anni di appartenenza fedele al Gruppo di Gallarate, è andato avanti per il Paradiso di Cantore il Socio Alpino Collavino Pio, classe 1920, combattente nelle campagne di guerra in Grecia, Jugoslavia, Francia.

Con tanta tristezza in cuore il Capogruppo, il Consiglio e gli Alpini tutti porgono ai familiari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Gazzada Schianno partecipa commosso al dolore della famiglia Alessi per la scomparsa dell'Alpino Tarcisio. Lo ricorderemo sempre per il suo impegno nel contribuire in maniera determinante alla rinascita della squadra sciatori del Gruppo.

Il Gruppo Alpini di Oggiona con Santo Stefano partecipa al lutto per la scomparsa del Socio Alpino Bernardi Pietro.

## LUTTI FAMILIARI

Caro "vecio" Alpino Rinaldo Macchi, non ci sono parole quando un figlio prematuramente ci lascia. In questo inconsolabile momento i soci del Gruppo Alpini di Malnate con profondo dolore si stringono a Te e a tutti i familiari.

Alpini e amici degli Alpini del Gruppo di Uboldo, porgono le più sentite condoglianze al socio Carlo Lattuada, per la perdita del fratello Rev. Don Luigi.

Il Gruppo Alpini di Albizzate è vicino all'Alpino e segretario del gruppo Beppe Tonani per la perdita del suo caro padre.

Il Gruppo Alpini di Castronno partecipa al lutto dei Soci Bizzotto Guerrino e Alessandro per la morte dello zio Alpino Battilana Celeste.

Il Gruppo Alpini di Gazzada Schianno è vicino al socio Dal Prà Mario e famiglia per la scomparsa della sorella Luigina.

Il Gruppo Alpini di Biandronno si unisce al dolore del Socio Stefanelli Giuseppe e della mamma per la scomparsa del papà Carlo.

Dal Gruppo Alpini di Travedona Monate sentite condoglianze al capo gruppo Giuliani Antonio per la scomparsa del suocero Beltrami Luigi condoglianze estese a tutti i familiari e in modo particolare alla consorte Andreina.

Il Gruppo Alpini di Laveno Mombello partecipa al dolore del Socio Pegoraro Santino per la perdita del fratello Antonio amico degli Alpini. Le più sentite condoglianze. È vicino al Socio Parola Enrico per la perdita del papà. Le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Brinzio è vicino al socio Elio Broggi addolorato per la scomparsa del padre Renzo e porge sentite condoglianze ai familiari.

Il Gruppo Alpini di Gazzada Schianno partecipa al dolore della famiglia Alioli per la scomparsa del loro caro, sig. Porrini Alessandro, nostro amico e simpatizzante.

Il Gruppo Alpini di Oggiona con Santo Stefano porge le più sentite condoglianze: all'Alpino Battiston Diego per la perdita del padre Walter; all'Alpino Ustillani Romeo per la scomparsa del cognato Armido; all'Alpino Bianchi Renzo per la perdita della madre Agnese.

Il Gruppo Alpini "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo partecipa al lutto dei Soci Alpino Rossi Oreste, per la morte del padre Giuseppe e Alpino Bardelli Alberto, per la morte del padre Giulio.

Il Gruppo Alpini di Varese partecipa al lutto del Socio Ossola Luciano nostro Alfiere per la perdita della cara Maria.

## i Bocia

Il Gruppo Alpini di Malnate partecipa alla grande gioia della famiglia Alpina Gastaldi per la nascita della piccola Silvia. Al neo papà Francesco con gentile signora, al nonno Gianni e familiari tutti le nostre più sentite felicitazioni.

Il Gruppo Alpini di Albizzate in occasione della nascita di Matteo, porge le più vive congratulazioni all'Alpino Ezio Framarin e signora.

Il Gruppo Alpini di Bardello, porge i più sinceri auguri e felicitazioni al simpatizzante Francesco Ziviani, per la nascita dei nipotini Riccardo e Gaia; al simpatizzante Romolo Stefanoni, per la nascita del nipote Matteo ed al Socio Gianfranco Ferlin, per la nascita del nipotino Daniel.

Il Gruppo Alpini di Brunello è lieto di annunciare la nascita di due "bocia": Davide, figlio del Socio Alpino Ghiringhelli Dario e Annamaria, e Michele figlio del Socio Alpino Martignoni Corrado e Gabriella! Ai neo genitori gli auguri da parte di tutti i Soci!

Il Socio Alpino Vailati G. Pietro annuncia la nascita della nipotina Bianca Giarola al nonno congratulazioni e felicitazioni da parte del Gruppo Alpini di Travedona Monate.

Il Gruppo Alpini di Brinzio fa i suoi più affettuosi complimenti al suo ex Capogruppo Mario Vanini diventato nonno per la seconda volta per merito di Filippo Bernardo.

Le più vive congratulazioni dal Gruppo di Cantello all'Alpino Caverzasio Lorenzo ed alla signora Mariella per la nascita del "piccolo Alpino" Alessio.

Dal Gruppo Alpini di Caronno Pertusella Bariola auguri e felicitazioni: al Socio Arrighi Alessandro, alla moglie Laura per la nascita di Anna; al Socio Cante Raffaele, alla moglie Luisa per la nascita di Sara.

## BRINDISI

Il Gruppo Alpini di Castronno porge i più sinceri auguri e felicitazioni per il loro matrimonio a Mara e Luca.

Il Gruppo Alpini di Bardello porge i più sinceri auguri e felicitazioni per il loro matrimonio a Fatima e Davide.

Il Gruppo Alpini di Brunello porge le più vive felicitazioni al Socio Alpino Mangano Massimo unitosi in matrimonio con Tiziana, augurandogli una vita serena piena di "bocia" e "stelle alpine"!

Mese ricco di matrimoni quello di Settembre per gli Alpini di Brinzio, li elenchiamo in stretto ordine cronologico:

l'Alpino Salvatore Rachieli ha sposato Nadia peccato che sia andato ad abitare lontano;

il Socio Ezio Bonometti, festeggiato dagli Alpini del Gruppo, ha coronato il suo sogno sposando Serena formando così, anche nella vita, una bella coppia di volontari di Protezione Civile;

il Responsabile della squadra di Protezione Civile, Stefano Fidanza, ha reclutato, sposandola, Ida che ha già dimostrato di essere un bel'aiuto per le nostre manifestazioni;

il nuovo Consigliere, aiuto Segretario e redattore del giornale, Maurizio Verduci ha sposato Barbara, speriamo che non lo sequestri, altrimenti addio aiuto.

A tutti, gli auguri più calorosi da tutti i Soci del Gruppo e speriamo che si diano da fare per rimpinguare nel futuro le nostre fila, a proposito negli Alpini possono andare anche le femmine.

Dal Gruppo Alpini di Cantello le più sentite felicitazioni ed auguri all'Alpino Indelicato Alessandro ed alla gentile signora Quarto Giovanna per il coronamento del loro sogno d'amore.

Il Gruppo Alpini di Varese brinda ad Antonio Verdali che da recidivo convola a nozze con Sonia.

## Congratulazioni

Il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di "CAVALIERE della REPUBBLICA" ai nostri Soci:

- **Luigi BERTOGLIO**  
Vice Presidente Vicario della Sezione



- **Guglielmo MONTORFANO**  
Consigliere Sezionale e componente della Commissione Sportiva Nazionale



- **Luigi BERNASCONI**  
Capo Gruppo di Cardano al Campo dal 1959



Congratulazione Vivissime da tutti gli Alpini della Sezione.

**Editrice:** Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi  
**Direttore Responsabile:** Vagaggini Roberto  
**Condirettore:** Bombaglio Fabio  
**Redattori:** Scaramuzzi Giotto - Gandolfi Renato - Vanoli Ferdinando  
**Stampa:** Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate